



RASSEGNA STAMPA

Dicembre 2025



Intervista al Presidente Carlo De Ruvo

di Roberto Incioccchi - Rai 3 - Agorà

https://www.confetra.com/wp-content/uploads/DeRuvo-Agor%C3%A0_5.12.2025.mp4

LOGISTICA: CONFETRA, 'BENE LINEA ITALIANA IN UE CONTRO QUOTE VEICOLI ELETTRICI FLOTTE AZIENDALI'

ADN1160 7 ECO 0 ADN ECO NAZ LOGISTICA: CONFETRA, 'BENE LINEA ITALIANA IN UE CONTRO QUOTE VEICOLI ELETTRICI FLOTTE AZIENDALI' = Roma, 5 dic. (Adnkronos) - CONFETRA, Confederazione Generale Italiana dei Trasporti e della Logistica, accoglie con "soddisfazione" la posizione espressa dal Governo italiano nel dibattito europeo sulla proposta per la decarbonizzazione delle flotte aziendali. L'Italia, spiegano in una nota, "sta guidando con chiarezza e determinazione il fronte contrario a quote obbligatorie di acquisto di veicoli elettrici, una misura che rischia di imporre nuovi oneri alle imprese senza considerare la realtà infrastrutturale e operativa del settore". "Per la logistica italiana - continua CONFETRA - ogni percorso di decarbonizzazione deve poggiare su precondizioni oggi assenti: tecnologie realmente disponibili sul mercato, infrastrutture di ricarica e rifornimento adeguate, energia a costi sostenibili e finanziamento effettivo dei fattori abilitanti. Senza questi elementi, obblighi rigidi rischiano di tradursi in una perdita di competitività e in un rallentamento delle attività essenziali per le catene del valore". CONFETRA condivide la necessità di un approccio tecnologicamente neutrale e plurale, basato su sostegno agli investimenti e riconoscimento del ruolo dei carburanti rinnovabili e a basse emissioni. "Continueremo a seguire il dossier, sostenendo una transizione sostenibile per l'ambiente e per le imprese ed evitando soluzioni non ancorate alle condizioni reali del mercato europeo. Allo stato attuale un approccio 'only electric' per l'autotrasporto non è realistico per la mancanza di soluzioni tecnologiche adeguate per i mezzi pesanti, per la carenza di un sistema di ricarica sul territorio nazionale e per i costi dell'energia elettrica. Proseguiremo - conclude CONFETRA - a dialogare con la Commissione e con tutte le forze politiche per giungere ad una soluzione condivisa che tenga conto delle esigenze di tutti". (Eca/Adnkronos)

LOGISTICA: CONFETRA, 'BENE LINEA ITALIANA IN UE CONTRO QUOTE VEICOLI ELETTRICI FLOTTE AZIENDALI'

ADN1160 7 ECO 0 ADN ECO NAZ LOGISTICA: CONFETRA, 'BENE LINEA ITALIANA IN UE CONTRO QUOTE VEICOLI ELETTRICI FLOTTE AZIENDALI' = Roma, 5 dic. (Adnkronos) - CONFETRA, Confederazione Generale Italiana dei Trasporti e della Logistica, accoglie con "soddisfazione" la posizione espressa dal Governo italiano nel dibattito europeo sulla proposta per la decarbonizzazione delle flotte aziendali. L'Italia, spiegano in una nota, "sta guidando con chiarezza e determinazione il fronte contrario a quote obbligatorie di acquisto di veicoli elettrici, una misura che rischia di imporre nuovi oneri alle imprese senza considerare la realtà infrastrutturale e operativa del settore". "Per la logistica italiana - continua CONFETRA - ogni percorso di decarbonizzazione deve poggiare su precondizioni oggi assenti: tecnologie realmente disponibili sul mercato, infrastrutture di ricarica e rifornimento adeguate, energia a costi sostenibili e finanziamento effettivo dei fattori abilitanti. Senza questi elementi, obblighi rigidi rischiano di tradursi in una perdita di competitività e in un rallentamento delle attività essenziali per le catene del valore". CONFETRA condivide la necessità di un approccio tecnologicamente neutrale e plurale, basato su sostegno agli investimenti e riconoscimento del ruolo dei carburanti rinnovabili e a basse emissioni. "Continueremo a seguire il dossier, sostenendo una transizione sostenibile per l'ambiente e per le imprese ed evitando soluzioni non ancorate alle condizioni reali del mercato europeo. Allo stato attuale un approccio 'only electric' per l'autotrasporto non è realistico per la mancanza di soluzioni tecnologiche adeguate per i mezzi pesanti, per la carenza di un sistema di ricarica sul territorio nazionale e per i costi dell'energia elettrica. Proseguiremo - conclude CONFETRA - a dialogare con la Commissione e con tutte le forze politiche per giungere ad una soluzione condivisa che tenga conto delle esigenze di tutti". (Eca/Adnkronos)

CONFETRA: BENE POSIZIONE DEL GOVERNO ITALIANO NEL DIBATTITO UE SU DECARBONIZZARE FLOTTE AZIENDALI

<https://telenord.it/confetra-bene-posizione-del-governo-italiano-nel-dibattito-ue-su-decarbonizzare-flotte-aziendali-97510>

Confederazione Generale Italiana dei Trasporti e della Logistica – accoglie con soddisfazione la posizione espressa dal Governo italiano nel dibattito europeo sulla proposta per la decarbonizzazione delle flotte aziendali

“L’Italia – spiegano in una nota – sta guidando con chiarezza e determinazione il fronte contrario a quote obbligatorie di acquisto di veicoli elettrici, una misura che rischia di imporre nuovi oneri alle imprese senza considerare la realtà infrastrutturale e operativa del settore”.

“Per la logistica italiana – continua Confetra – ogni percorso di decarbonizzazione deve poggiare su precondizioni oggi assenti: tecnologie realmente disponibili sul mercato, infrastrutture di ricarica e rifornimento adeguate, energia a costi sostenibili e finanziamento effettivo dei fattori abilitanti. Senza questi elementi, obblighi rigidi rischiano di tradursi in una perdita di competitività e in un rallentamento delle attività essenziali per le catene del valore”.

Confetra condivide la necessità di un approccio tecnologicamente neutrale e plurale, basato su sostegno agli investimenti e riconoscimento del ruolo dei carburanti rinnovabili e a basse emissioni.

“Continueremo a seguire il dossier, sostenendo una transizione sostenibile per l’ambiente e per le imprese ed evitando soluzioni non ancorate alle condizioni reali del mercato europeo.

Allo stato attuale un approccio “only electric” per l’autotrasporto non è realistico per la mancanza di soluzioni tecnologiche adeguate per i mezzi pesanti, per la carenza di un sistema di ricarica sul territorio nazionale e per i costi dell’energia elettrica. Proseguiremo – conclude Confetra – a dialogare con la Commissione e con tutte le forze politiche per giungere ad una soluzione condivisa che tenga conto delle esigenze di tutti”.



CONFETRA: BENE POSIZIONE DEL GOVERNO ITALIANO NEL DIBATTITO UE SU DECARBONIZZARE FLOTTE AZIENDALI

<https://www.ferpress.it/confetra-accoglie-con-soddisfazione-la-posizione-del-governo-italiano-nel-dibattito-ue-su-proposta-per-decarbonizzare-flotte-aziendali/>

(FERPRESS) – Roma 5 DIC – Confetra – Confederazione Generale Italiana dei Trasporti e della Logistica – accoglie con soddisfazione la posizione espressa dal Governo italiano nel dibattito europeo sulla proposta per la decarbonizzazione delle flotte aziendali

“L’Italia – spiegano in una nota – sta guidando con chiarezza e determinazione il fronte contrario a quote obbligatorie di acquisto di veicoli elettrici, una misura che rischia di imporre nuovi oneri alle imprese senza considerare la realtà infrastrutturale e operativa del settore”.

“Per la logistica italiana – continua Confetra – ogni percorso di decarbonizzazione deve poggiare su precondizioni oggi assenti: tecnologie realmente disponibili sul mercato, infrastrutture di ricarica e rifornimento adeguate, energia a costi sostenibili e finanziamento effettivo dei fattori abilitanti. Senza questi elementi, obblighi rigidi rischiano di tradursi in una perdita di competitività e in un rallentamento delle attività essenziali per le catene del valore”.

Confetra condivide la necessità di un approccio tecnologicamente neutrale e plurale, basato su sostegno agli investimenti e riconoscimento del ruolo dei carburanti rinnovabili e a basse emissioni.

“Continueremo a seguire il dossier, sostenendo una transizione sostenibile per l’ambiente e per le imprese ed evitando soluzioni non ancorate alle condizioni reali del mercato europeo.

Allo stato attuale un approccio “only electric” per l’autotrasporto non è realistico per la mancanza di soluzioni tecnologiche adeguate per i mezzi pesanti, per la carenza di un sistema di ricarica sul territorio nazionale e per i costi dell’energia elettrica. Proseguiremo – conclude Confetra – a dialogare con la Commissione e con tutte le forze politiche per giungere ad una soluzione condivisa che tenga conto delle esigenze di tutti.”

CONFETRA: "BENE LA LINEA ITALIANA IN UE CONTRO QUOTE OBBLIGATORIE DI VEICOLI ELETTRICI"

<https://portlogisticpress.it/confetra-bene-la-linea-italiana-in-ue-contro-quote-obbligatorie-di-veicoli-elettrici/>

Confetra, Confederazione Generale Italiana dei Trasporti e della Logistica, accoglie con soddisfazione la posizione espressa dal Governo italiano nel dibattito europeo sulla proposta per la decarbonizzazione delle flotte aziendali.

"L'Italia – spiegano in una nota – sta guidando con chiarezza e determinazione il fronte contrario a quote obbligatorie di acquisto di veicoli elettrici, una misura che rischia di imporre nuovi oneri alle imprese senza considerare la realtà infrastrutturale e operativa del settore".

"Per la logistica italiana – continua Confetra – ogni percorso di decarbonizzazione deve poggiare su precondizioni oggi assenti: tecnologie realmente disponibili sul mercato, infrastrutture di ricarica e rifornimento adeguate, energia a costi sostenibili e finanziamento effettivo dei fattori abilitanti. Senza questi elementi, obblighi rigidi rischiano di tradursi in una perdita di competitività e in un rallentamento delle attività essenziali per le catene del valore".

Confetra condivide la necessità di un approccio tecnologicamente neutrale e plurale, basato su sostegno agli investimenti e riconoscimento del ruolo dei carburanti rinnovabili e a basse emissioni.

"Continueremo a seguire il dossier, sostenendo una transizione sostenibile per l'ambiente e per le imprese ed evitando soluzioni non ancorate alle condizioni reali del mercato europeo.

Allo stato attuale un approccio "only electric" per l'autotrasporto non è realistico per la mancanza di soluzioni tecnologiche adeguate per i mezzi pesanti, per la carenza di un sistema di ricarica sul territorio nazionale e per i costi dell'energia elettrica. Proseguiremo – conclude Confetra – a dialogare con la Commissione e con tutte le forze politiche per giungere ad una soluzione condivisa che tenga conto delle esigenze di tutti."

 Messaggero Marittimo.it	 Confetra Confederazione Generale Italiana dei Trasporti e della Logistica	05/12/2025
DECARBONIZZAZIONE FLOTTE AZIENDALI, CONFETRA: "BENE LA LINEA ITALIANA IN UE"		
https://www.messaggeromarittimo.it/decarbonizzazione-flotte-aziendali-confetra-bene-la-linea-italiana-in-ue/		
<p>ROMA – Confetra accoglie con favore la posizione assunta dal Governo italiano nel confronto europeo sulla proposta di regolamento per la decarbonizzazione delle flotte aziendali. La Confederazione Generale Italiana dei Trasporti e della Logistica sottolinea come Roma stia “guidando con chiarezza e determinazione il fronte contrario all’introduzione di quote obbligatorie per l’acquisto di veicoli elettrici”, una misura che – secondo l’associazione – rischierebbe di imporre nuovi oneri alle imprese senza tener conto delle reali condizioni operative del settore.</p>		
<p>“Per la logistica italiana – si legge nella nota – qualsiasi percorso di riduzione delle emissioni deve poggiare su precondizioni oggi inesistenti: disponibilità effettiva delle tecnologie, infrastrutture di ricarica e rifornimento diffuse e affidabili, energia a costi sostenibili e un adeguato finanziamento dei fattori abilitanti. Senza questi elementi, obblighi rigidi rischiano di tradursi in una perdita di competitività e in un freno alle attività essenziali delle catene del valore”.</p>		
		
<p>Confetra ribadisce la necessità di un approccio “tecnologicamente neutrale”, che non si concentri esclusivamente sull’elettrico ma tenga in considerazione l’intero ventaglio di soluzioni per la transizione energetica, inclusi carburanti rinnovabili e a basse emissioni.</p>		
<p>Allo stato attuale – evidenzia la Confederazione – un’impostazione “only electric” per l’autotrasporto non sarebbe praticabile: mancano soluzioni tecnologiche adeguate per i mezzi pesanti, è insufficiente la rete nazionale di ricarica e i costi dell’energia elettrica restano elevati.</p>		
<p>“Continueremo a seguire il dossier – conclude Confetra – dialogando con la Commissione europea e con tutte le forze politiche per arrivare a una soluzione condivisa, che sia sostenibile per l’ambiente ma anche per le imprese, evitando norme scollegate dalle condizioni reali del mercato logistico europeo”.</p>		
<p style="text-align: center;">Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile</p>		

MANOVRA: CONFETRA, TASSA DA 2 EURO SUI PACCHI BOOMERANG PER I CONSUMI

Manovra: Confetra, tassa da 2 euro sui pacchi boomerang per i consumi Roma, 11 dic. (LaPresse) - "Siamo fortemente contrari al contributo di 2 euro che si vorrebbe applicare a tutti i pacchi fino a 150 euro. Questa norma che, secondo la stampa, sta prendendo forma in un emendamento alla legge di Bilancio, si discosta molto dalla proposta europea di tassare solo i pacchi sotto i 150 euro provenienti da Paesi extra Ue. In questo modo, però, si colpiranno le imprese e i cittadini italiani, che diminuiranno i consumi in un periodo già problematico". Lo afferma in una nota Carlo De Ruvo, il presidente di Confetra, la confederazione generale italiana dei trasporti e della logistica. Preoccupazioni che "si attenuano ma non spariscono alla luce del chiarimento, anticipato da fonti dirette, secondo cui la norma sarebbe applicata solo alla merce in importazione, contrariamente a quanto apparso sugli organi di stampa. Una notizia che accogliamo con favore poiché risparmierebbe le imprese esportatrici italiane, responsabili di oltre il 30% del Pil nazionale". Confetra ricorda che secondo l'Ocse l'Italia è al quarto posto tra i Paesi europei maggiormente tassati, con le entrate tributarie salite nel 2024 al 42,8% del Pil. "La necessità di trovare fonti di finanziamento per la legge di Bilancio non può ulteriormente gravare sui cittadini e sul commercio internazionale". Secondo De Ruvo, la misura in questione potrebbe trasformarsi in un boomerang per l'economia italiana. I benefici sarebbero infatti limitati, "mentre gli effetti negativi sarebbero significativi: aumento dei costi per i consumatori, rischio di ulteriore pressione inflazionistica e possibile contrazione dei consumi".

IL GOVERNO VUOLE TASSARE TUTTI I PACCHI SOTTO I 150 EURO

<https://www.trasportoeuropa.it/notizie/logistica/il-governo-vuole-tassare-tutti-i-pacchi-sotto-i-150-euro/>

Il Governo ha inventato un nuovo balzello: due euro per ogni pacco dal valore inferiore a 150 euro che viaggia in ambito internazionale, sia in ingresso che uscita dall'Italia e senza distinguere se il Paese estero appartiene alla UE. Per ora è un emendamento inserito dall'Esecutivo nel percorso di approvazione della Legge di Bilancio e che sarà discusso in Senato dall'11 dicembre 2025. In concreto, ciò significa che per le importazioni saranno danneggiati i consumatori italiani, su cui gli importatori potranno ribaltare la tassa, e in esportazione le imprese italiane, che avranno un onere superiore che si aggiungerà a quello della spedizione.

Non solo. Ma l'applicazione della tassa per le merci in uscita dall'Italia spingerà gli esportatori a inviare in una piattaforma logistica estera spedizioni che consolidano più pacchi (evitando così il pagamento di due euro per l'invio singolo di ogni pacco), favorendo così le logistiche straniere. Nelle importazioni, questo balzello si sommerà nel prossimo futuro ai dazi comunitari che appariranno con l'abolizione dell'attuale soglia di esenzione di 150 euro.

Sulla questione è intervenuto il presidente di Confetra, Carlo De Ruvo: "Siamo fortemente contrari al contributo di due euro che si vorrebbe applicare a tutti i pacchi fino a 150 euro. Questa norma che, secondo la stampa, sta prendendo forma in un emendamento governativo al disegno di Legge di Bilancio si discosta molto dalla proposta europea di tassare solo i pacchi sotto i 150 euro provenienti da Paesi extra UE al fine di frenare l'esplosione dell'e-commerce con la pandemia. In questo modo però si colpiranno le imprese e i cittadini italiani che diminuiranno i consumi in un periodo già problematico".

Confetra afferma che secondo "chiarimenti diretti" la tassa sarebbe imposta solo alla merce in importazione, ma in questo caso non si capisce come sarebbe distinta da un dazio, rischiando così un intervento da parte della Commissione Europea, soprattutto se applicata anche ai movimenti intra-comunitari. Secondo De Ruvo, questa misura rischia comunque di diventare un boomerang per l'economia italiana.

Egli precisa che "i potenziali benefici risulterebbero limitati, mentre gli effetti negativi sarebbero significativi: aumento dei costi per i consumatori, rischio di ulteriore pressione inflazionistica e possibile contrazione dei consumi. Per comprendere appieno il potenziale impatto sui consumi finali, è utile richiamare la dimensione del fenomeno a livello europeo: nel 2024 sono entrati nell'UE circa 4,6 miliardi di "low-value consignments" (consegne a basso valore, ndr), pari a 12 milioni di pacchi al giorno. Una massa critica tale da rendere qualsiasi intervento regolatorio particolarmente sensibile, soprattutto se non coordinato e non coerente con le reali dinamiche del mercato digitale globale".

LA 'TASSA' SUI PICCOLI PACCHI IN UN EMENDAMENTO DI FDI ALLA MANOVRA 2026

<https://www.aircargitaly.com/la-tassa-sui-piccoli-pacchi-in-un-emendamento-di-fdi-all-a-manovra-2026/>

Mentre è in corso l'iter per l'approvazione della Manovra 2026, tra i molti emendamenti al testo è emersa anche una proposta firmata da quattro senatori di Fratelli d'Italia che mira a istituire una 'tassa' da applicare ai pacchi di valore limitato (sotto i 150 euro) in arrivo in Italia. Ne scrive oggi Il Sole 24 Ore.

Una misura che ricorda quella prospettata nelle scorse settimane da Adolfo Urso, titolare del Ministero delle Imprese e del Made in Italy, che a chiusura di un incontro con i rappresentanti del sistema moda italiano [aveva annunciato l'arrivo](#), di lì a giorni, di un "provvedimento per fronteggiare il fenomeno dell'ultra fast fashion".

L'occasione si è invece presentata, come visto, con la legge di Bilancio 2026. Stando [all'emendamento segnalato](#), depositato dai senatori Fdi Matteo Gelmetti, Raoul Russo, Vita Maria Nocco, Paola Ambrogio e Lavinia Mennuni, il contributo, del valore di 2 euro, si applicherà ai pacchi di provenienza extra Ue e dal valore dichiarato di massimo 150 euro in arrivo nella Penisola. A riscuoterlo, saranno dagli Uffici delle dogane all'atto dell'importazione definitiva.

Una impostazione che tuttavia secondo Il Sole 24Ore potrebbe essere rivista, con la previsione che il contributo sia richiesto anche per le spedizioni in partenza dall'Italia, dato che, scrive la testata, se riservato ai soli pacchi extra Ue in ingresso nella Penisola assumerebbe di fatto le caratteristiche di un dazio, misura la cui introduzione è di sola competenza Ue.

Sia nella versione più soft, sia in quella più estesa, il provvedimento è però già stato bocciato da Confetra, che pure ha evidenziato di avere ricevuto "da fonti dirette" indicazioni che la norma si applicherebbe solo alla merce in import.

"La misura attualmente in discussione – ha evidenziato il presidente Carlo De Ruvo – si avvierebbe a diventare un boomerang per l'economia italiana. I potenziali benefici risulterebbero limitati, mentre gli effetti negativi sarebbero significativi: aumento dei costi per i consumatori, rischio di ulteriore pressione inflazionistica e possibile contrazione dei consumi". Ricordando che nel 2024 sono entrati nell'Ue circa 4,6 miliardi di pacchi a 'basso valore, pari a 12 milioni di pacchi al giorno, De Ruvo ha sottolineato come questa sia "una massa critica tale da rendere qualsiasi intervento regolatorio particolarmente sensibile, soprattutto se non coordinato e non coerente con le reali dinamiche del mercato digitale globale".

E-Commerce, in arrivo tassa di 2 euro sui pacchi

<https://www.trasporti-italia.com/logistica/ecommerce-arrivo-tassa-2-euro-pacchi/969279/>

Il governo italiano sta avanzando rapidamente verso l'introduzione di una nuova tassa, o meglio, di un contributo – così viene definito –, sui beni acquistati online.

L'intenzione è quella di imporre un extra importo di due euro su ogni pacco, un provvedimento inserito in un emendamento alla prossima Legge di Bilancio 2026. Una misura che, se approvata, posizionerebbe l'Italia come apripista rispetto alle disposizioni europee, anticipandone l'entrata in vigore seppur con alcuni accorgimenti; scopriamo perché.

La proposta normativa, che sarà discussa per oggi in commissione Bilancio al Senato, mira a stringere le maglie sui prodotti a basso costo e sul fenomeno del fast fashion.

Originariamente, questo dazio sarebbe dovuto applicarsi esclusivamente ai beni importati dall'esterno dell'Unione Europea, al di sotto della soglia di 150 euro. Tuttavia, sono in corso riflessioni politiche e analisi tecniche volte ad allargare il campo di applicazione. La difficoltà strutturale risiede nel fatto che la potestà in materia doganale spetta unicamente all'UE, impedendo all'Italia di imporre dazi autonomi su specifiche categorie merceologiche.

Per aggirare questo ostacolo legale, il Governo sta valutando di estendere la misura a tutte le spedizioni che rientrano nella soglia dei 150 euro, comprese quelle che partono e arrivano in Italia, qualificandola in tal modo come un contributo di natura amministrativa, anziché un dazio.

Questa possibile estensione del contributo ha incontrato una netta resistenza. Carlo De Ruvo, presidente di Confetra (Confederazione Generale Italiana dei Trasporti e della Logistica), in particolare, ha manifestato forte contrarietà.

In una nota, De Ruvo ha sottolineato come una tale normativa si discosti significativamente dalla proposta originale europea, che era stata concepita al solo scopo di frenare la crescita esponenziale dell'e-commerce extra-UE esplosa con la pandemia.

Secondo Confetra, colpire indistintamente tutte le spedizioni rischierebbe di penalizzare tanto le aziende quanto i cittadini italiani, portando a una riduzione dei consumi in un contesto economico già difficile.

“Le preoccupazioni si attenuano ma non spariscono alla luce del chiarimento, anticipato da fonti dirette, che vedrebbe l'applicazione della norma solo alla merce in importazione, contrariamente a quanto apparso sugli organi di stampa – evidenzia la nota – è una notizia che accogliamo con favore poiché risparmierebbe le imprese esportatrici italiane, che ricordiamo sono responsabili di oltre il 30% del PIL nazionale”

Nonostante il parziale chiarimento, continuano a permanere preoccupazioni sull'impatto generale dell'introduzione dei nuovi oneri fiscali. In merito, Confetra ha richiamato i dati OCSE, ricordando che l'Italia è già il quarto Paese in Europa per pressione fiscale, con un gettito tributario che nel 2024 ha raggiunto il 42,8% del PIL. L'esigenza di reperire fondi per la legge finanziaria, ha avvertito De Ruvo, non può quindi gravare ulteriormente sul commercio internazionale e sui cittadini.

Alla luce di tutto questo, secondo il Presidente di Confetra, l'iniziativa in discussione rischia di trasformarsi in un “boomerang” per l'economia nazionale: i benefici ipotizzabili sembrano limitati a fronte di effetti negativi significativi, che includono l'aumento dei costi per il consumatore finale, il pericolo di alimentare l'inflazione e una probabile contrazione della spesa.

Per comprendere la delicatezza dell'intervento, De Ruvo ha citato le dimensioni del fenomeno a livello europeo: nel solo 2024, circa 4,6 miliardi di spedizioni di basso valore sono entrate nell'Unione, l'equivalente di 12 milioni di pacchi ogni giorno. Uno scambio di tale portata rende qualsiasi regolamentazione estremamente delicata, specialmente se non ben coordinata con le dinamiche globali del mercato digitale.

La priorità, ha concluso De Ruvo, deve rimanere l'implementazione di politiche fiscali che siano sostenibili, eque ed efficaci, senza compromettere la competitività delle imprese italiane e il potere d'acquisto dei consumatori.



TASSA SUI PACCHI FINO A 150 EURO IN LEGGE DI BILANCIO: CONFETRA CONTRARIA

<https://www.uominietrasporti.it/professione/leggi-e-politica/tassa-sui-pacchi-fino-a-150-euro-in-legge-di-bilancio-confetra-contraria/>

Nell'ambito dell'esame della Legge di Bilancio 2026, è emerso un emendamento che prevede l'introduzione di un "contributo fisso" di 2 euro per ogni pacco con valore dichiarato non superiore a 150 euro. La misura, attualmente in discussione parlamentare, è pensata per generare nuovi gettiti erariali e per rispondere alla crescita impressionante delle cosiddette micro-spedizioni, in particolare provenienti da piattaforme di e-commerce straniere.

Originariamente la proposta mirava a colpire solo i pacchi extra-UE di basso valore — una categoria finora esente da dazi doganali — per contrastare la concorrenza dei grandi operatori asiatici. Tuttavia, per evitare profili di dazio(competenza esclusiva dell'Unione Europea), il testo è stato ampliato in modo da applicare il contributo anche alle micro-spedizioni nazionali.

Cosa prevede esattamente la norma

- Un contributo fisso di 2 euro per ogni pacco il cui valore dichiarato non supera i 150 euro.
- Applicazione prevista — nelle ipotesi in discussione — sia ai pacchi in importazione, sia, in alcuni scenari, a tutte le spedizioni indipendentemente da provenienza.
- Entrata in vigore prospettata dal 1° gennaio 2026, ma il testo definitivo dipende dall'approvazione delle Camere.

Il governo stima che questa tassa possa portare centinaia di milioni di euro all'anno nelle casse dello Stato, con una prima proiezione per il 2026 di circa 112 milioni e un aumento negli anni successivi.

La posizione di Confetra: allarme per economia e consumi

In una nota ufficiale, Carlo De Ruvo, presidente di Confetra (Confederazione generale italiana dei trasporti e della logistica), ha espresso forte contrarietà alla misura, sottolineando rischi economici e sociali per le imprese di trasporto e per la filiera logistica nel suo complesso:

«Siamo fortemente contrari al contributo di 2 euro che si vorrebbe applicare a tutti i pacchi fino a 150 euro... Questa norma si discosta molto dalla proposta europea di tassare solo i pacchi sotto i 150 € provenienti da Paesi extra-UE... In questo modo però si colpiranno le imprese e i cittadini italiani che diminuiranno i consumi in un periodo già problematico». Ma soprattutto De Ruvo sottolinea che «i potenziali benefici risulterebbero limitati, mentre gli effetti negativi sarebbero significativi: aumento dei costi per i consumatori, rischio di ulteriore pressione inflazionistica e possibile contrazione dei consumi». Ecco perché secondo il presidente di Confertra la priorità deve essere quella di usare «politiche fiscali efficaci, equilibrate e sostenibili, capaci di garantire equità senza penalizzare consumatori e competitività delle imprese italiane».

Confetra accoglie invece guarda con occhio diverso all'ipotesi di applicare la norma solo alla merce in importazione: «È una notizia che accogliamo con favore — conclude De Ruvo — poiché risparmierebbe le imprese esportatrici italiane, che ricordiamo sono responsabili di oltre il 30% del PIL nazionale».

MANOVRA: DETASSAZIONE SUGLI AUMENTI AL 10%, DUELLO SUL REDDITO D'INCLUSIONE. IL PRESSING DEI PARTITI

https://www.corriere.it/economia/finanza/25_dicembre_14/manovra-detassazione-sugli-aumenti-al-10-duello-sul-reddito-d-inclusione-il-pressing-dei-partiti-58f4672f-3b0f-49e1-aac7-e7272aa18xlk.shtml

Visti i tempi ristretti, il pressing su alcuni argomenti è inevitabile. E così il comparto della logistica è allarmato per il rischio di doppia imposizione sui pacchi di piccolo valore, quelli fino a 150 euro. C'è infatti un emendamento presentato dal governo che prevede l'introduzione, dal prossimo anno, di una tassa di 2 euro su ogni spedizione «proveniente da Paesi non appartenenti all'Unione europea di valore dichiarato non superiore a 150 euro» (il balzello si applicherebbe dunque solo in entrata e non sulle spedizioni dall'Italia verso Paesi extra Ue). La tassa è finalizzata ad arginare l'invasione di merci a basso costo, in particolare dai mercati asiatici, acquistate sulle grandi piattaforme online.

Ma giusto l'altro ieri è arrivata la notizia da Bruxelles che il Consiglio europeo ha deciso di mettere, dal prossimo luglio, un dazio di 3 euro sugli stessi pacchi fino a 150 euro in entrata da Paesi fuori dall'Unione. Notizia che ha messo in allarme le associazioni dei consumatori, che parlano di stangata sui piccoli consumatori, ma anche il settore della logistica per il probabile calo delle spedizioni. E così Confetra, associazione di rappresentanza del comparto, ha scritto al ministero dell'Economia chiedendo rassicurazioni sul fatto che le due tasse non verranno sommate tra loro poiché produrrebbero un «sovraffisco fiscale».

CONFETRA CONTRO IL CONTRIBUTO SUI PACCHI SOTTO 150 EURO: MISURA RISCHIOSA PER CONSUMI ED ECONOMIA

https://www.euromerci.it/le-notizie-di-oggi/confetra-contro-il-contributo-sui-pacchi-sotto-150-euro-misura-rischiosa-per-consumi-ed-economia.html?_gl=1*1spkubm*_up*MQ..*_ga*MTA3NzY4Nj4MS4xNzY3MzE4OTcw*_ga_V9VDJY547M*cxE3NjczMTg5NjkkbxEkZzAkdDE3NjczMTg5NjkkajYwJGwwJGgw

Siamo fortemente contrari al contributo di 2 euro che si vorrebbe applicare a tutti i pacchi fino a 150 euro. Questa norma che, secondo la stampa, sta prendendo forma in un emendamento governativo al disegno di legge di Bilancio si discosta molto dalla proposta europea di tassare solo i pacchi sotto i 150 euro provenienti da Paesi extra UE al fine di frenare l'esplosione dell'e-commerce con la pandemia. In questo modo però si colpiranno le imprese e i cittadini italiani che diminuiranno i consumi in un periodo già problematico". Lo dichiara in una nota il presidente di Confetra, la Confederazione Generale Italiana dei Trasporti e della Logistica, Carlo De Ruvo.

"Le preoccupazioni si attenuano ma non spariscono alla luce del chiarimento, anticipato da fonti dirette, che vedrebbe l'applicazione della norma solo alla merce in importazione, contrariamente a quanto apparso sugli organi di stampa - evidenzia la nota - e' una notizia che accogliamo con favore poiché risparmierebbe le imprese esportatrici italiane, che ricordiamo sono responsabili di oltre il 30% del PIL nazionale".

Confetra ricorda che secondo l'OCSE l'Italia è al quarto posto tra i paesi europei maggiormente tassati con le entrate tributarie salite nel 2024 al 42,8% del PIL "e la necessità di trovare fonti di finanziamento per la legge di bilancio non può ulteriormente gravare sui cittadini e sul commercio internazionale".

"La misura attualmente in discussione - prosegue De Ruvo - si avvierebbe a diventare un boomerang per l'economia italiana. I potenziali benefici risulterebbero limitati, mentre gli effetti negativi sarebbero significativi: aumento dei costi per i consumatori, rischio di ulteriore pressione inflazionistica e possibile contrazione dei consumi. Per comprendere appieno il potenziale impatto sui consumi finali, è utile richiamare la dimensione del fenomeno a livello europeo: nel 2024 sono entrati nell'UE circa 4,6 miliardi di "low-value consignments", pari a 12 milioni di pacchi al giorno. Una massa critica tale da rendere qualsiasi intervento regolatorio particolarmente sensibile, soprattutto se non coordinato e non coerente con le reali dinamiche del mercato digitale globale".

"In questo contesto — conclude De Ruvo — la priorità deve restare politiche fiscali efficaci, equilibrate e sostenibili, capaci di garantire equità senza penalizzare consumatori e competitività delle imprese italiane."

CONFETRA: "IL CONTRIBUTO DA 2 EURO SUI PACCHI RISCHIA DI FRENARE CONSUMI ED ECONOMIA"

<https://www.messaggeromarittimo.it/confetra-il-contributo-da-2-euro-sui-pacchi-rischia-di-frenare-consumi-ed-economia/>

ROMA – La proposta di introdurre un **contributo fisso di 2 euro su ogni pacco di valore inferiore a 150 euro** preoccupa gravemente il mondo della logistica. A lanciare l'allarme è **Carlo De Ruvo, presidente di Confetra**, che definisce la misura "fortemente penalizzante" per imprese e cittadini, soprattutto in una fase già complessa per consumi e inflazione. Secondo quanto circolato sulla stampa, il Governo starebbe valutando un **emendamento alla legge di Bilancio** che andrebbe oltre l'impostazione proposta dall'Unione Europea, limitata ai pacchi sotto i 150 euro provenienti da Paesi extra UE per contrastare l'impennata dell'e-commerce post pandemia. **L'applicazione generalizzata della tassa, avverte Confetra, finirebbe invece per colpire anche le spedizioni interne, deprimendo ulteriormente la domanda.**

Un primo chiarimento, arrivato da fonti governative e definito "positivo" dalla Confederazione, restringerebbe il contributo alla sola merce in importazione, escludendo così l'export italiano. Una precisazione accolta con sollievo: "Le **nostre imprese esportatrici generano oltre il 30% del PIL nazionale**. Qualsiasi aggravio rischierebbe di comprometterne la competitività", osserva la nota.

Resta però la contrarietà di fondo. Confetra ricorda che l'Italia è già tra i Paesi europei più tassati, con un **prelievo fiscale salito nel 2024 al 42,8% del PIL secondo l'OCSE**. Gravare ulteriormente sui flussi commerciali internazionali e sugli acquisti dei cittadini — sottolinea De Ruvo — potrebbe rivelarsi un boomerang: "I benefici sarebbero modesti, mentre gli effetti negativi rischiano di essere rilevanti, alimentando costi al consumo, inflazione e un'ulteriore contrazione della domanda".

Il presidente richiama inoltre la vastità del fenomeno e-commerce: **nel 2024 nell'Unione Europea sono entrati 4,6 miliardi di spedizioni di basso valore, pari a 12 milioni di pacchi al giorno**. Una dimensione che rende qualsiasi intervento normativo estremamente delicato se non perfettamente coordinato a livello europeo e coerente con le dinamiche del mercato digitale globale.

Per Confetra la strada da seguire resta un'altra: "Servono politiche fiscali equilibrate e sostenibili, capaci di garantire equità senza compromettere la competitività delle imprese italiane né il potere d'acquisto dei cittadini".



<https://www.confetra.com/de-ruvo-radio24-15-12-2025/>

Il governo al lavoro su un emendamento che potrebbe ridisegnare spedizioni e logistica, Ecofin dà intanto il via libera alle norme UE, con ripercussioni su e-commerce e consumatori. Per parlare di questo sentiamo il parere di Carlo

LUNEDÌ, 15 DICEMBRE 2025



Intervista al Presidente Carlo De Ruvo

di Simone Spetia - 24 Mattino su RADIO 24

 	16/12/2025
IVA NEI TRASPORTI: CHIARIMENTI SULLE SPEDIZIONI INTERNAZIONALI	
https://transportonline.com/news/informazione/iva-nei-trasporti-chiarimenti-sulle-spedizioni-internazionali/	
<p>Il 12 dicembre 2025 è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il Decreto Legislativo n. 186 del 4 dicembre 2025, recante disposizioni in materia di Terzo settore, crisi d'impresa, sport e imposta sul valore aggiunto (IVA). Il provvedimento è entrato in vigore il 13 dicembre 2025.</p>	
<p>Non imponibilità IVA per le spedizioni internazionali</p>	
<p>L'articolo 12 del decreto chiarisce un punto centrale per il settore della logistica e delle spedizioni: la non imponibilità IVA dei servizi di trasporto di beni in esportazione, transito o importazione temporanea, quando tali servizi sono resi a prestatori di servizi di spedizioni internazionali, anche in qualità di intermediari. La norma si applica in particolare nei casi in cui, all'interno della spedizione, siano coinvolte più imprese di spedizione, ristabilendo un quadro di certezza giuridica per l'operatività del settore.</p>	
<p>Il ruolo di Fedespedi e il dialogo istituzionale</p>	
<p>Fedespedi ha espresso soddisfazione per il chiarimento normativo, che riconosce il ruolo strategico delle imprese di spedizione nella filiera del commercio internazionale. Il risultato è frutto di un lungo lavoro di confronto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, condotto negli ultimi quattro anni insieme a Confetra, a seguito dell'introduzione nel 2021 di una disciplina IVA più restrittiva con il D.Lgs. 141/2021 e successive interpretazioni dell'Agenzia delle Entrate.</p>	
<p>Un quadro normativo più chiaro per il settore</p>	
<p>Secondo Fedespedi, il decreto contribuisce a ristabilire un contesto normativo coerente e funzionale alle esigenze operative delle imprese di spedizione e trasporto internazionale. L'associazione ha inoltre ringraziato il Ministero dell'Economia e le Commissioni parlamentari per il supporto fornito all'emendamento, ritenuto fondamentale per la competitività del comparto logistico italiano.</p>	
<p>Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile</p>	

 Messaggero Marittimo.it	 confetra Confederazione Generale Italiana dei Trasporti e della Logistica	16/12/2025
FLOTTE AZIENDALI, CONFETRA PROMUOVE L'IMPIANTO UE		
https://www.messaggeromarittimo.it/flotte-aziendali-confetra-promuove-limpianto-ue/		
<p>ROMA – Confetra accoglie positivamente la proposta europea sulle clean corporate vehicles, inserita nel Pacchetto Automotive presentato a Strasburgo, ma invita a mantenere alta l'attenzione sulle possibili criticità applicative. A sottolinearlo è il presidente della Confederazione generale italiana dei trasporti e della logistica, Carlo De Ruvo, in una nota diffusa dall'associazione. Secondo Confetra, il testo conferma due elementi ritenuti fondamentali per il comparto della logistica e del trasporto merci: l'assenza di mandati di acquisto obbligatori a carico delle imprese e l'esclusione dei camion dall'ambito di applicazione del regolamento. Scelte considerate coerenti con le richieste avanzate dal settore, volte a evitare vincoli sproporzionati e non aderenti alla realtà operativa delle aziende.</p>		
<p>La Confederazione esprime inoltre apprezzamento per il ruolo svolto dall'Italia nel confronto a livello europeo, che avrebbe contribuito a orientare la proposta verso soluzioni più equilibrate e realistiche per il sistema produttivo e logistico. La conferma dell'assenza di obblighi diretti di acquisto e l'esclusione del trasporto pesante vengono indicate come un primo passo nella direzione auspicata dagli operatori.</p>		
<p>L'impianto della proposta si basa infatti su obiettivi nazionali legati alle nuove immatricolazioni di auto e furgoni aziendali da parte delle grandi imprese, senza introdurre obblighi diretti a livello aziendale. Tuttavia, Confetra segnala il rischio che target nazionali eccessivamente ambiziosi possano spingere alcuni Stati membri ad adottare misure interne fortemente prescrittive, comprese forme indirette di mandato di acquisto o sistemi di esenzione selettiva, con potenziali distorsioni del mercato e un aumento dell'incertezza regolatoria per gli operatori.</p>		
<p>Un'ulteriore criticità riguarda la possibile estensione di tali logiche anche al trasporto pesante. Secondo De Ruvo, non può essere escluso che alcuni Paesi possano applicare criteri analoghi ai camion, nonostante l'attuale esclusione dal regolamento europeo, creando così un quadro normativo frammentato e penalizzante per le catene logistiche transfrontaliere.</p>		
<p>Confetra assicura infine che seguirà con attenzione l'evoluzione del dossier nel corso del negoziato europeo, ribadendo la necessità di un approccio tecnologicamente neutro e plurale, in grado di garantire una transizione graduale verso la sostenibilità senza compromettere la competitività delle imprese europee.</p>		
<p>Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile</p>		

AUTO, L'UE FA MARCIA INDIETRO: SPAZIO PER I MOTORI TRADIZIONALI ANCHE DOPO IL 2035, 'SÌ' AI BIO-CARBURANTI

<https://www.eunews.it/2025/12/16/auto-lue-fa-marcia-indietro-spaio-per-i-motori-tradizionali-anche-dopo-il-2035-si-ai-bio-carburanti/>

Auto, via libera alla neutralità tecnologica, con carburanti alternativi – sintetici e bio – e ibridi plug-in (PHEV), ibridi leggeri ed estensori di autonomia. Soprattutto, ancora spazio ai motori tradizionali, quelli a combustione interna alimentati da benzina e diesel. Per andare avanti la Commissione europea fa marcia indietro sul dossier della sostenibilità dell'automobile. Una proposta annunciata e attesa, parte di quel [piano d'azione per l'auto](#) messo a punto dall'esecutivo comunitario per venire incontro al settore dell'automotive e i suoi attori.

La flessibilità introdotta attraverso il pacchetto omnibus per l'auto prevede una rimodulazione degli obiettivi: non più il taglio del 100 per cento delle emissioni al 2035, bensì un taglio del 90 per cento. Resta un 10 per cento di margine, che può essere colmato anche con i motori tradizionali. Del resto, precisa la proposta di revisione della Commissione, il pacchetto "consentirà ai veicoli con motore a combustione interna di continuare a svolgere un ruolo anche dopo il 2035, oltre ai veicoli completamente elettrici e a idrogeno".

Via libera ai biocarburanti, compensazioni se si usa acciaio 'made in EU'

Viene confermato l'impianto generale per cui dal 2035 non ci sarà solo produzione concentrata su motori diesel e benzina. Poi a partire da quella data le case automobilistiche dovranno rispettare un obiettivo di riduzione del 90 per cento delle emissioni allo scarico, mentre il restante 10 per cento delle emissioni "dovrà essere compensato attraverso l'uso di acciaio a basse emissioni di carbonio prodotto nell'Unione, o da combustibili elettrici e biocarburanti".

La precisazione mostra innanzitutto il voler coniugare le necessità del settore dell'auto con quelle del settore siderurgico, per rispondere con misure in più [a quelle già prese](#) anche alle problematiche del mondo dell'acciaio. Questo aspetto permette di costruire motori tradizionali, più inquinanti, con acciaio sostenibile, meno inquinante nel processo di realizzazione.

"Oggi interveniamo per garantire un futuro pulito e di successo per il settore automobilistico", sottolinea Wopke Hoekstra, commissario per la Crescita pulita e il clima. Con queste misure "introduciamo flessibilità per i produttori".

Sostegno all'elettrico

La flessibilità non vuol dire riconsiderare l'auto elettrica. Al contrario l'esecutivo comunitario mette a disposizione 1,8 miliardi di euro attraverso programma [Battery Booster](#) per lo sviluppo di una filiera delle batterie interamente prodotta nell'UE, con particolare attenzione alle celle per batterie. Un spinto che si considera possibile grazie ai prestiti senza interessi che verranno concessi attraverso lo specifico programma. "Manteniamo la prevedibilità degli investimenti nel settore elettrico, riduciamo le emissioni e rimaniamo sulla buona strada per la neutralità climatica entro il 2050", sostiene Hoekstra.

Semplificazione: anche per l'auto l'omnibus europeo

Le proposte di modifica della Commissione europea per il comparto auto non si fermano qui. Dovendo rimettere mano al regolamento che ha sancito lo stop ai motori endotermici dal 2035 il team von der Leyen coglie l'occasione per portare la semplificazione normativa anche in questo ambito. Meno burocrazia e incombenze amministrative stimate in risparmi per circa 706 milioni di euro all'anno. Tra le proposte messe a punto, l'obiettivo di ridurre il numero di normative secondarie che saranno adottate nei prossimi anni e semplificare i test per i nuovi furgoni e autocarri per il trasporto passeggeri.

"Le iniziative di semplificazione mirate contenute nell'Omnibus per l'automotive rappresentano un primo passo importante", sottolinea il commissario per l'Economia, Valdis Dombrovskis. "Siamo determinati a mantenere la rotta, a proseguire il nostro impegno e a fornire al nostro settore automobilistico le regole semplici, chiare, di supporto e prevedibili di cui ha bisogno per prosperare".

Le reazioni

Il Ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso, è molto soddisfatto. La proposta annunciata dalla Commissione europea, spiega, "è un primo passo nella giusta direzione che noi per primi abbiamo indicato. È una breccia nel muro dell'ideologia, con il riconoscimento dei principi della neutralità tecnologica e del Made in Europe, anche a tutela delle imprese della componentistica. Ma ora il muro va abbattuto". Urso annuncia che da oggi "lavoreremo con gli Stati membri che condividono il nostro approccio, nella certezza che occorra una revisione dei regolamenti più organica, radicale e concreta. È il momento di scelte strategiche chiare e omogenee, non di compromessi o di tatticismi".

Confetra, la Confederazione Generale Italiana dei Trasporti e della Logistica, accoglie con favore la proposta europea sulle clean corporate vehicles, come parte del Pacchetto Automotive. "Il testo conferma due elementi centrali per il settore della logistica e del trasporto merci – spiega una nota -: l'assenza di mandati di acquisto obbligatori per le imprese e l'esclusione dei camion dal campo di applicazione del regolamento. Si tratta di scelte coerenti con le richieste avanzate dal settore, volte a evitare obblighi sproporzionati e non aderenti alla realtà operativa". Confetra esprime inoltre apprezzamento per l'azione svolta dall'Italia nel confronto europeo, che ha contribuito a orientare questo primo impianto regolatorio verso soluzioni più equilibrate e realistiche per il sistema produttivo e logistico.



MOTORI ENDOTERMICI ADDIO? BRUXELLES DETTA LA TRANSIZIONE E CONFETRA VALUTA IL PACCHETTO

<https://www.uominietrasporti.it/home/motori-endotermici-addio-bruxelles-detta-la-transizione-e-confetra-valuta-il-pacchetto/>

La Commissione Europea ha presentato il nuovo Pacchetto Automotive, con l'obiettivo di spingere la mobilità verso veicoli a emissioni zero, sostenendo al contempo i produttori europei. Il quadro è ambizioso ma pragmatico: stabilisce obiettivi di riduzione delle emissioni del 90% per auto e furgoni dal 2035, mantenendo però una flessibilità tecnologica che include ibridi e biocarburanti. L'industria potrà beneficiare di "super crediti" per piccoli EV accessibili, mentre i veicoli aziendali dovranno rispettare target nazionali senza obblighi diretti per le imprese.

Per i camion e il trasporto pesante, la Commissione introduce un emendamento mirato ma non impone vincoli diretti, prevedendo strumenti che facilitino l'adozione graduale di veicoli a basse e zero emissioni. Il pacchetto include anche incentivi alla produzione di batterie in UE e misure di semplificazione burocratica che dovrebbero tradursi in circa 700 milioni di risparmi l'anno per le aziende.

Dal fronte italiano, Confetra accoglie positivamente il pacchetto, sottolineando due punti chiave: nessun mandato di acquisto obbligatorio per le imprese e esclusione dei camion dal regolamento. Come spiega il presidente Carlo De Ruvo, «si tratta di scelte coerenti con le esigenze operative del trasporto merci e della logistica».

Restano però criticità: target nazionali troppo ambiziosi potrebbero spingere alcuni Stati a introdurre obblighi indiretti o regimi selettivi, creando frammentazioni e rischi per le catene logistiche transfrontaliere. Confetra insiste quindi su un approccio tecnologicamente neutro e graduale, che tuteli la competitività delle imprese europee durante la transizione verso la mobilità pulita.

«Non può inoltre essere escluso che, in un simile contesto – spiega De Ruvo – alcuni Stati membri possano estendere tali logiche anche al trasporto pesante, nonostante l'attuale esclusione dei camion dal regolamento, determinando un quadro normativo frammentato e penalizzante per le catene logistiche transfrontaliere».

CONFETRA: BENE LA PROPOSTA EUROPEA SULLE CLEAN CORPORATE VEHICLES

<https://www.primomagazine.net/2025/12/confetra-bene-la-proposta-europea-sulle.html>

Confetra accoglie con favore la proposta europea sulle clean corporate vehicles, come parte del Pacchetto Automotive, presentato a Strasburgo". Lo dichiara in una nota Carlo De Ruvo, Presidente di Confetra, Confederazione Generale Italiana dei Trasporti e della Logistica. "Il testo - prosegue il Presidente - conferma due elementi centrali per il settore della logistica e del trasporto merci: l'assenza di mandati di acquisto obbligatori per le imprese e l'esclusione dei camion dal campo di applicazione del regolamento. Si tratta di scelte coerenti con le richieste avanzate dal settore, volte a evitare obblighi sproporzionati e non aderenti alla realtà operativa".

Confetra esprime inoltre apprezzamento per l'azione svolta dall'Italia nel confronto europeo, che ha contribuito a orientare questo primo impianto regolatorio verso soluzioni più equilibrate e realistiche per il sistema produttivo e logistico. "La conferma dell'assenza di mandati di acquisto a carico delle imprese e l'esclusione del trasporto pesante - prosegue De Ruvo - rappresentano un primo passo nella giusta direzione, coerente con le esigenze operative della logistica e del trasporto merci". La proposta si fonda su obiettivi nazionali relativi alle nuove immatricolazioni di auto e furgoni corporate da parte delle grandi imprese, senza imporre obblighi diretti a livello aziendale. Tuttavia, Confetra richiama l'attenzione sul fatto che target nazionali eccessivamente ambiziosi possono indurre gli Stati membri ad adottare misure interne fortemente prescrittive, incluse forme indirette di mandato di acquisto o regimi di esenzione selettiva, con il rischio di distorsioni di mercato e di un aumento dell'incertezza per gli operatori. "Non può inoltre essere escluso che, in un simile contesto - spiega De Ruvo - alcuni Stati membri possano estendere tali logiche anche al trasporto pesante, nonostante l'attuale esclusione dei camion dal regolamento, determinando un quadro normativo frammentato e penalizzante per le catene logistiche transfrontaliere".

"Seguiremo con attenzione l'evoluzione del dossier nel corso del negoziato europeo - conclude Confetra - ribadendo la necessità di un approccio tecnologicamente neutro e plurale, che consenta una transizione graduale e compatibile con la competitività delle imprese europee".

FLOTTE AZIENDALI, CONFETRA: BENE L'ASSENZA DI MANDATI DI ACQUISTO NEL PACCHETTO AUTOMOTIVE UE

<https://www.qualitytravel.it/flotte-aziendali-confetra-bene-lassenza-di-mandati-di-acquisto-nel-pacchetto-automotive-ue/180062>

“Confetra accoglie con favore la proposta europea sulle clean corporate vehicles, come parte del Pacchetto Automotive, presentato a Strasburgo”. Lo dichiara in una nota Carlo De Ruvo, Presidente di Confetra, Confederazione Generale Italiana dei Trasporti e della Logistica.

“Il testo – prosegue il Presidente – conferma due elementi centrali per il settore della logistica e del trasporto merci: l'assenza di mandati di acquisto obbligatori per le imprese e l'esclusione dei camion dal campo di applicazione del regolamento. Si tratta di scelte coerenti con le richieste avanzate dal settore, volte a evitare obblighi sproporzionati e non aderenti alla realtà operativa”.

Confetra esprime inoltre apprezzamento per l'azione svolta dall'Italia nel confronto europeo, che ha contribuito a orientare questo primo impianto regolatorio verso soluzioni più equilibrate e realistiche per il sistema produttivo e logistico.

“La conferma dell'assenza di mandati di acquisto a carico delle imprese e l'esclusione del trasporto pesante – prosegue De Ruvo – rappresentano un primo passo nella giusta direzione, coerente con le esigenze operative della logistica e del trasporto merci”.

La proposta si fonda su obiettivi nazionali relativi alle nuove immatricolazioni di auto e furgoni corporate da parte delle grandi imprese, senza imporre obblighi diretti a livello aziendale.

Tuttavia, Confetra richiama l'attenzione sul fatto che target nazionali eccessivamente ambiziosi possono indurre gli Stati membri ad adottare misure interne fortemente prescrittive, incluse forme indirette di mandato di acquisto o regimi di esenzione selettiva, con il rischio di distorsioni di mercato e di un aumento dell'incertezza per gli operatori.

“Non può inoltre essere escluso che, in un simile contesto – spiega De Ruvo – alcuni Stati membri possano estendere tali logiche anche al trasporto pesante, nonostante l'attuale esclusione dei camion dal regolamento, determinando un quadro normativo frammentato e penalizzante per le catene logistiche transfrontaliere”.

“Seguiremo con attenzione l'evoluzione del dossier nel corso del negoziato europeo – conclude Confetra – ribadendo la necessità di un approccio tecnologicamente neutro e plurale, che consenta una transizione graduale e compatibile con la competitività delle imprese europee”.



MOTORI ENDOTERMICI OLTRE IL 2035: PIÙ FLESSIBILITÀ PER FURGONI E PESANTI. CAMION FUORI DAL REGOLAMENTO PER LE FLOTTE AZIENDALI

<https://www.uominietrasporti.it/professione/leggi-e-politica/motori-endotermici-oltre-il-2035-piu-flessibilita-per-furgoni-e-pesanti-camion-fuori-dal-regolamento-per-le-flotte-aziendali/>

Più flessibilità per il raggiungimento degli obiettivi di Co2 fissati dall'Europa per furgoni e mezzi pesanti, ma anche esclusione dei camion dal regolamento che impone soglie di veicoli a zero emissioni nelle flotte aziendali e strategia europea per la produzione di batterie. Dalla revisione del pacchetto automotive presentato ieri dalla Commissione Europea, che ora dovrà passare al vaglio del Consiglio Ue e dell'Europarlamento, arriva anche un po' di sollievo per il settore dei commerciali e mezzi pesanti. La parziale retromarcia rispetto a quanto disposto nel 2023 concede alle case automobilistiche obiettivi meno stringenti: non dovranno più raggiungere la riduzione delle emissioni dallo scarico del 100% entro il 2035, ma del 90%: le restanti emissioni del 10% dovranno essere compensate mediante l'uso di acciaio a basse emissioni di carbonio prodotto nell'Unione o da carburanti elettronici e biocarburanti. Ciò consentirà agli ibridi plug-in (PHEV), agli estensori di gamma, agli ibridi leggeri e ai veicoli con motore a combustione interna di svolgere ancora un ruolo oltre il 2035, oltre ai veicoli completamente elettrici (EV) e a idrogeno. Inoltre, per quanto riguarda l'obiettivo 2030 per le autovetture e i furgoni, è introdotta un'ulteriore flessibilità consentendo l'"indebitamento bancario" per il periodo 2030-2032.

Maglie più larghe per furgoni e mezzi pesanti. La Commissione in questo ambito prende coscienza che "la diffusione dei veicoli elettrici è stata strutturalmente più difficile". Così il requisito del taglio della Co2 per i furgoni entro il 2030 scende dal 50 al 40 per cento. Per quanto riguarda i camion, gli obiettivi impongono una riduzione delle emissioni del 45% dal 2030, del 65% dal 2035 e del 90% a partire dal 2040. La Commissione ha concesso maggiore flessibilità per il raggiungimento degli obiettivi per il 2030, concedendo la possibilità ai costruttori di accumulare più crediti di emissione nel periodo precedente al 2030. Un meccanismo che consente di rendere la transizione più graduale.

La proposta della Commissione prevede anche una disciplina per i veicoli aziendali con obiettivi obbligatori a livello degli Stati membri per sostenere la diffusione dei mezzi a zero e a basse emissioni da parte delle grandi imprese. In altre parole, con il recepimento del regolamento ogni paese potrebbe essere chiamato a stabilire dal 2030 una quota minima di mezzi a basse emissioni ed elettrici obbligatori nelle flotte delle grandi aziende. Per il momento, questa disposizione non comprende i mezzi pesanti. Un'esclusione vista con favore da Confetra.

"Il testo – ha chiarito Carlo De Ruvo, Presidente di Confetra in una nota – conferma due elementi centrali per il settore della logistica e del trasporto merci: l'assenza di mandati di acquisto obbligatori per le imprese e l'esclusione dei camion dal campo di applicazione del regolamento. Si tratta di scelte coerenti con le richieste avanzate dal settore, volte a evitare obblighi sproporzionati e non aderenti alla realtà operativa".

Si chiama Battery Booster l'azione che può contare su 1,8 miliardi di euro contenuto nel pacchetto automotive per accelerare "lo sviluppo di una catena del valore delle batterie interamente realizzata nell'UE". Nell'ambito del Battery Booster, 1,5 miliardi di euro sosterranno i produttori europei di celle per batterie attraverso prestiti senza interessi. Ulteriori misure politiche mirate sosterranno gli investimenti, creeranno una catena del valore europea delle batterie e promuoveranno l'innovazione e il coordinamento tra gli Stati membri. "Tali misure migliorano la competitività – si legge in una nota della Commissione – di costo del settore, assicureranno le catene di approvvigionamento a monte e sosterranno una produzione sostenibile e resiliente nell'UE, contribuendo a ridurre i rischi derivanti dagli attori dominanti del mercato mondiale". Su questo punto è intervenuta l'Unem che valuta la proposta ancora come "timida e complessa" e non in linea con i bisogni dei consumatori. "Si introducono poi – aggiunge il presidente di Unem Gianni Murano – altre complessità burocratiche e certificazioni sul 'Made In Europe' che di sicuro non aiutano l'industria. Dobbiamo quindi ancora impegnarci come filiera e comparto industriale perché si riconosca appieno il contributo dei biocarburanti liquidi e gassosi e si intervenga finalmente per consentire alla industria europea di riguadagnare competitività e leadership nel settore dell'automotive".

Plaude alle novità la FAI. "Si corregge una scelta ideologica e sbilanciata che, se portata fino in fondo, avrebbe penalizzato interi settori produttivi senza offrire soluzioni realistiche né sostenibili", ha sottolineato Paolo Uggè, ricordando come la FAI, avesse denunciato con largo anticipo gli effetti distorti di una transizione ecologica fondata su divieti e imposizioni tecnologiche. Un invito alla prudenza arriva invece dal ministro all'Ambiente Pichetto Fratin: "L'orientamento annunciato dalla Commissione Ue in merito a una possibile revisione degli standard sulle emissioni dei veicoli dal 2035 appare nel complesso un segnale positivo, fermo restando che sarà necessario attendere il testo definitivo per analizzarne puntualmente contenuti e ricadute operative nonché le effettive dimensioni di questa apertura. È una linea che il governo italiano sostiene da sempre: le soluzioni tecnologiche diverse dall'elettrico puro, come ibridi avanzati, idrogeno ed e-fuel, possono contribuire a sostenere la competitività dell'industria europea e accompagnare una transizione equilibrata, anche sotto il profilo economico e sociale". Mentre la Lega e il ministro Salvini parlano di "una retromarcia di facciata" e chiedono la cancellazione totale del Green Deal.

GREEN FLEETS: CONFETRA, BENE STOP AI MANDATI ED ESCLUSIONE CAMION

<https://transportonline.com/news/informazione/green-fleet-confetra-stop-mandati-camion-esclusi/>

Confetra esprime una prima valutazione positiva sul pacchetto Automotive presentato dalla Commissione europea a Strasburgo, in particolare per quanto riguarda le misure dedicate alle flotte aziendali. A intervenire è Carlo De Ruvo, Presidente della Confederazione Generale Italiana dei Trasporti e della Logistica, che sottolinea come il testo recepisca alcune istanze centrali avanzate dal settore.

Esclusione dei camion e stop ai mandati di acquisto

Tra gli elementi più rilevanti evidenziati da Confetra figurano l'assenza di mandati di acquisto obbligatori per le imprese e l'esclusione dei camion dal campo di applicazione del regolamento. Scelte considerate coerenti con la realtà operativa del trasporto merci e della logistica, che evitano l'introduzione di obblighi non sostenibili sotto il profilo tecnico ed economico.

La Confederazione riconosce inoltre il ruolo svolto dall'Italia nel confronto europeo, che ha contribuito a orientare l'impianto iniziale della proposta verso soluzioni più equilibrate e aderenti alle esigenze del sistema produttivo.

Attenzione ai target nazionali sulle flotte corporate

Pur in presenza di valutazioni complessivamente positive, Confetra richiama l'attenzione sui possibili effetti indiretti legati all'impostazione della proposta. Il testo si fonda infatti su obiettivi nazionali relativi alle nuove immatricolazioni di auto e furgoni aziendali da parte delle grandi imprese, senza introdurre obblighi diretti a livello aziendale.

Secondo Confetra, target nazionali particolarmente ambiziosi potrebbero però spingere alcuni Stati membri ad adottare misure interne fortemente prescrittive, come mandati di acquisto indiretti o regimi di esenzione selettiva, con il rischio di distorsioni del mercato e maggiore incertezza per gli operatori.

Neutralità tecnologica e competitività della logistica

La Confederazione segnala inoltre il rischio che, in un quadro normativo frammentato, tali logiche possano in futuro estendersi anche al trasporto pesante, nonostante l'attuale esclusione dei camion. Uno scenario che potrebbe penalizzare le catene logistiche transfrontaliere e compromettere la competitività del settore.

Confetra seguirà l'evoluzione del dossier nel corso del negoziato europeo, ribadendo la necessità di un approccio tecnologicamente neutro e plurale, capace di accompagnare una transizione graduale e compatibile con le esigenze operative ed economiche delle imprese di trasporto e logistica.

MERCOSUR: CONFETRA "ACCORDO DI GRANDE VALORE STRATEGICO PER COMPETITIVITA"

ZCZC IPN 217 ECO --/T MERCOSUR: CONFETRA "ACCORDO DI GRANDE VALORE STRATEGICO PER COMPETITIVITA" ROMA (ITALPRESS) - "L'accordo di libero scambio tra Unione europea e Mercosur si configura come un'iniziativa di grande valore strategico. L'intesa darebbe vita, infatti, ad un'area di libero scambio di oltre 700 milioni di consumatori e per questo è necessario rafforzare politiche commerciali capaci di incentivare gli scambi e favorire un accesso più ampio e stabile ai mercati internazionali". Così in una nota Carlo De Ruvo, Presidente CONFETRA (Confederazione Generale Italiana dei Trasporti e della Logistica). Secondo CONFETRA l'Italia si conferma un Paese fortemente orientato all'export: nel 2024 le esportazioni hanno superato i 620 miliardi di euro, pari a circa il 30% del PIL nazionale. "Un dato che evidenzia quanto l'apertura ai mercati esteri rappresenti un pilastro essenziale per la crescita del sistema economico italiano". De Ruvo sottolinea che per l'Italia, il Mercosur rappresenta già oggi un mercato da oltre 13,5 miliardi di euro e, "secondo le stime, potrebbe registrare una crescita del 26% entro il 2036". "Un'opportunità particolarmente rilevante se si considerano le categorie merceologiche maggiormente richieste da questi Paesi, che - continua - coincidono con settori di eccellenza del Made in Italy: macchinari e apparecchiature meccaniche, mezzi di trasporto, prodotti farmaceutici, chimici, abbigliamento e accessori". "L'accordo UE-Mercosur - conclude De Ruvo - costituisce dunque una concreta occasione per rafforzare la competitività, gli investimenti e la presenza globale del sistema economico italiano. In una fase caratterizzata da una domanda interna debole, da una situazione economica particolarmente critica della Germania - principale partner commerciale dell'Italia - da politiche commerciali statunitensi sempre più aggressive e da persistenti tensioni geopolitiche, l'apertura verso nuovi mercati rappresenta una scelta non più rinviabile". (ITALPRESS)

MERCOSUR. CONFETRA: ACCORDO STRATEGICO CHE RAFFORZA COMPETITIVITÀ

DIR1210 3 POL 0 RR1 N/ECO / DIR /TXT MERCOSUR. CONFETRA: ACCORDO STRATEGICO CHE RAFFORZA COMPETITIVITÀ "APERTURA A MERCATI ESTERI PILASTRO CRESCITA ECONOMICA ITALIA" (DIRE) Roma, 19 dic. - "L'accordo di libero scambio tra Unione europea e Mercosur si configura come un'iniziativa di grande valore strategico. L'intesa darebbe vita, infatti, ad un'area di libero scambio di oltre 700 milioni di consumatori e per questo è necessario rafforzare politiche commerciali capaci di incentivare gli scambi e favorire un accesso più ampio e stabile ai mercati internazionali". Così in una nota Carlo De Ruvo, presidente di CONFETRA(Confederazione Generale Italiana dei Trasporti e della Logistica). Secondo CONFETRA, intanto, l'Italia si conferma un Paese "fortemente orientato all'export- prosegue la nota- nel 2024 le esportazioni hanno superato i 620 miliardi di euro, pari a circa il 30% del PIL nazionale". Un dato, questo, che evidenzia "quanto l'apertura ai mercati esteri rappresenti un pilastro essenziale per la crescita del sistema economico italiano". De Ruvo sottolinea che per l'Italia il Mercosur rappresenta "già oggi un mercato da oltre 13,5 miliardi di euro e, secondo le stime, potrebbe registrare una crescita del 26% entro il 2036. Un'opportunità particolarmente rilevante, se si considerano le categorie merceologiche maggiormente richieste da questi Paesi, che coincidono con settori di eccellenza del Made in Italy: macchinari e apparecchiature meccaniche, mezzi di trasporto, prodotti farmaceutici, chimici, abbigliamento e accessori". L'accordo UE-Mercosur, conclude De Ruvo, costituisce dunque una "concreta occasione per rafforzare la competitività, gli investimenti e la presenza globale del sistema economico italiano. In una fase caratterizzata da una domanda interna debole, da una situazione economica particolarmente critica della Germania, principale partner commerciale dell'Italia, da politiche commerciali statunitensi sempre più aggressive e da persistenti tensioni geopolitiche, l'apertura verso nuovi mercati rappresenta una scelta non più rinviabile". (Com/ Cds/ Dire) 13:28 19-12-25 NNNN

UE-MERCOSUR: CONFETRA, ACCORDO DI GRANDE VALORE STRATEGICO PER RAFFORZARE COMPETITIVITA'

ADN1054 7 ECO 0 ADN ECO EUR UE-MERCOSUR: CONFETRA, ACCORDO DI GRANDE VALORE STRATEGICO PER RAFFORZARE COMPETITIVITA' = Roma, 19 dic. (Adnkronos/Labitalia) - "L'accordo di libero scambio tra Unione europea e Mercosur si configura come un'iniziativa di grande valore strategico. L'intesa darebbe vita, infatti, ad un'area di libero scambio di oltre 700 milioni di consumatori e per questo è necessario rafforzare politiche commerciali capaci di incentivare gli scambi e favorire un accesso più ampio e stabile ai mercati internazionali." Così in una nota Carlo De Ruvo, presidente CONFETRA (Confederazione generale italiana dei trasporti e della logistica). Secondo CONFETRA l'Italia si conferma un Paese fortemente orientato all'export: nel 2024 le esportazioni hanno superato i 620 miliardi di euro, pari a circa il 30% del PIL nazionale. "Un dato che evidenzia quanto l'apertura ai mercati esteri rappresenti un pilastro essenziale per la crescita del sistema economico italiano". De Ruvo sottolinea che per l'Italia, il Mercosur rappresenta già oggi un mercato da oltre 13,5 miliardi di euro e, "secondo le stime, potrebbe registrare una crescita del 26% entro il 2036. Un'opportunità particolarmente rilevante se si considerano le categorie merceologiche maggiormente richieste da questi Paesi, che coincidono con settori di eccellenza del Made in Italy: macchinari e apparecchiature meccaniche, mezzi di trasporto, prodotti farmaceutici, chimici, abbigliamento e accessori": "L'accordo UE-Mercosur - conclude De Ruvo - costituisce dunque una concreta occasione per rafforzare la competitività, gli investimenti e la presenza globale del sistema economico italiano. In una fase caratterizzata da una domanda interna debole, da una situazione economica particolarmente critica della Germania - principale partner commerciale dell'Italia - da politiche commerciali statunitensi sempre più aggressive e da persistenti tensioni geopolitiche, l'apertura verso nuovi mercati rappresenta una scelta non più rinviabile"

UE-MERCOSUR: CONFETRA, ACCORDO DI GRANDE VALORE STRATEGICO PER RAFFORZARE COMPETITIVITA'

ADN1054 7 ECO 0 ADN ECO EUR UE-MERCOSUR: CONFETRA, ACCORDO DI GRANDE VALORE STRATEGICO PER RAFFORZARE COMPETITIVITA' = Roma, 19 dic. (Adnkronos/Labitalia) - "L'accordo di libero scambio tra Unione europea e Mercosur si configura come un'iniziativa di grande valore strategico. L'intesa darebbe vita, infatti, ad un'area di libero scambio di oltre 700 milioni di consumatori e per questo è necessario rafforzare politiche commerciali capaci di incentivare gli scambi e favorire un accesso più ampio e stabile ai mercati internazionali." Così in una nota Carlo De Ruvo, presidente CONFETRA (Confederazione generale italiana dei trasporti e della logistica). Secondo CONFETRA l'Italia si conferma un Paese fortemente orientato all'export: nel 2024 le esportazioni hanno superato i 620 miliardi di euro, pari a circa il 30% del PIL nazionale. "Un dato che evidenzia quanto l'apertura ai mercati esteri rappresenti un pilastro essenziale per la crescita del sistema economico italiano". De Ruvo sottolinea che per l'Italia, il Mercosur rappresenta già oggi un mercato da oltre 13,5 miliardi di euro e, "secondo le stime, potrebbe registrare una crescita del 26% entro il 2036. Un'opportunità particolarmente rilevante se si considerano le categorie merceologiche maggiormente richieste da questi Paesi, che coincidono con settori di eccellenza del Made in Italy: macchinari e apparecchiature meccaniche, mezzi di trasporto, prodotti farmaceutici, chimici, abbigliamento e accessori": "L'accordo UE-Mercosur - conclude De Ruvo - costituisce dunque una concreta occasione per rafforzare la competitività, gli investimenti e la presenza globale del sistema economico italiano. In una fase caratterizzata da una domanda interna debole, da una situazione economica particolarmente critica della Germania - principale partner commerciale dell'Italia - da politiche commerciali statunitensi sempre più aggressive e da persistenti tensioni geopolitiche, l'apertura verso nuovi mercati rappresenta una scelta non più rinviabile"

MERCOSUR, DE RUVO (CONFETRA): «ACCORDO DI GRANDE VALORE STRATEGICO PER RAFFORZARE COMPETITIVITÀ»

https://www.leggo.it/economia/news/mercosur_confetra_de_ruvo-9255047.html?refresh_ce

“L'accordo di libero scambio tra Unione europea e Mercosur si configura come un'iniziativa di grande valore strategico. L'intesa darebbe vita, infatti, ad un'area di libero scambio di oltre 700 milioni di consumatori e per questo è necessario rafforzare politiche commerciali capaci di incentivare gli scambi e favorire un accesso più ampio e stabile ai mercati internazionali.” Così in una nota Carlo De Ruvo, Presidente Confetra (Confederazione Generale Italiana dei Trasporti e della Logistica).

Secondo Confetra l'Italia si conferma un Paese fortemente orientato all'export: nel 2024 le esportazioni hanno superato i 620 miliardi di euro, pari a circa il 30% del PIL nazionale. “Un dato che evidenzia quanto l'apertura ai mercati esteri rappresenti un pilastro essenziale per la crescita del sistema economico italiano”.

De Ruvo sottolinea che per l'Italia, il Mercosur rappresenta già oggi un mercato da oltre 13,5 miliardi di euro e, “secondo le stime, potrebbe registrare una crescita del 26% entro il 2036”. “Un'opportunità particolarmente rilevante se si considerano le categorie merceologiche maggiormente richieste da questi Paesi, che - continua - coincidono con settori di eccellenza del Made in Italy: macchinari e apparecchiature meccaniche, mezzi di trasporto, prodotti farmaceutici, chimici, abbigliamento e accessori”:

“L'accordo UE–Mercosur - conclude De Ruvo - costituisce dunque una concreta occasione per rafforzare la competitività, gli investimenti e la presenza globale del sistema economico italiano.

In una fase caratterizzata da una domanda interna debole, da una situazione economica particolarmente critica della Germania – principale partner commerciale dell'Italia – da politiche commerciali statunitensi sempre più aggressive e da persistenti tensioni geopolitiche, l'apertura verso nuovi mercati rappresenta una scelta non più rinviabile”.

CONFETRA A FAVORE DELL'ACCORDO UE-MERCOSUR

<https://www.supplychainitaly.it/2025/12/19/confetra-a-favore-dellaccordo-ue-mercosur/>

All'indomani delle proteste degli agricoltori andate in scena a Bruxelles mentre il Consiglio Europeo discuteva del via libera al Mercosur (il voto è poi stato rimandato al prossimo gennaio), Confetra si schiera a favore dell'accordo di libero scambio tra Ue e paesi del Sud America.

“Un'iniziativa di grande valore strategico” l'ha definita in una nota Carlo De Ruvo, presidente della confederazione. L'intesa ha sottolineato infatti De Ruvo, darebbe vita a “un'area di libero scambio di oltre 700 milioni di consumatori” di cui l'Italia potrebbe beneficiare in quanto paese fortemente orientato all'export e per il quale “l'apertura ai mercati esteri” rappresenta “un pilastro essenziale per la crescita del sistema economico”.

Ad oggi peraltro i quattro paesi che compongono il Mercosur (Brasile, Argentina, Uruguay e Paraguay) già rappresentano per l'Italia “un mercato da oltre 13,5 miliardi di euro”, con una potenziale stima di crescita “del 26% entro il 2036”, ha aggiunto De Ruvo, che ha poi evidenziato come l'intesa rappresenterebbe una opportunità particolarmente rilevante considerando che le categorie maggiormente richieste da questi Paesi “coincidono con settori di eccellenza del Made in Italy: macchinari e apparecchiature meccaniche, mezzi di trasporto, prodotti farmaceutici, chimici, abbigliamento e accessori”.

L'accordo Ue-Mercosur secondo De Ruvo offre quindi “una concreta occasione per rafforzare la competitività, gli investimenti e la presenza globale del sistema economico italiano”, in particolare in una fase di debolezza della domanda interna nonché della situazione economica critica della Germania, principale partner del nostro paese. A queste si sommano le politiche commerciali statunitensi “sempre più aggressive” e le “persistenti tensioni geopolitiche”, che rendono l'apertura verso nuovi mercati “una scelta non più rinviabile”.

MERCOSUR: DE RUVO (CONFETRA), ACCORDO DI GRANDE VALORE STRATEGICO PER RAFFORZARE COMPETITIVITA'

https://www.ilnautilus.it/trasporti/economia/2025-12-19/mercousur-de-ruvo-confetra-accordo-di-grande-valore-strategico-per-rafforzare-competitivita_178981/

"L'accordo di libero scambio tra Unione europea e Mercosur si configura come un'iniziativa di grande valore strategico. L'intesa darebbe vita, infatti, ad un'area di libero scambio di oltre 700 milioni di consumatori e per questo è necessario rafforzare politiche commerciali capaci di incentivare gli scambi e favorire un accesso più ampio e stabile ai mercati internazionali." Così in una nota Carlo De Ruvo, Presidente Confetra (Confederazione Generale Italiana dei Trasporti e della Logistica).

Secondo Confetra l'Italia si conferma un Paese fortemente orientato all'export: nel 2024 le esportazioni hanno superato i 620 miliardi di euro, pari a circa il 30% del PIL nazionale. "Un dato che evidenzia quanto l'apertura ai mercati esteri rappresenti un pilastro essenziale per la crescita del sistema economico italiano".

De Ruvo sottolinea che per l'Italia, il Mercosur rappresenta già oggi un mercato da oltre 13,5 miliardi di euro e, "secondo le stime, potrebbe registrare una crescita del 26% entro il 2036". "Un'opportunità particolarmente rilevante se si considerano le categorie merceologiche maggiormente richieste da questi Paesi, che – continua – coincidono con settori di eccellenza del Made in Italy: macchinari e apparecchiature meccaniche, mezzi di trasporto, prodotti farmaceutici, chimici, abbigliamento e accessori":

"L'accordo UE–Mercosur – conclude De Ruvo – costituisce dunque una concreta occasione per rafforzare la competitività, gli investimenti e la presenza globale del sistema economico italiano. In una fase caratterizzata da una domanda interna debole, da una situazione economica particolarmente critica della Germania – principale partner commerciale dell'Italia – da politiche commerciali statunitensi sempre più aggressive e da persistenti tensioni geopolitiche, l'apertura verso nuovi mercati rappresenta una scelta non più rinviabile".

ACCORDO UE–MERCOSUR: CONFETRA, INTESA STRATEGICA PER LA COMPETITIVITÀ ITALIANA

<https://transportonline.com/news/informazione/accordo-ue-mercosur-competitivita-confetra/>

L'accordo di libero scambio UE – Mercosur rappresenta un'iniziativa di grande valore strategico, destinata a rafforzare la competitività del sistema economico italiano e a favorire l'accesso a nuovi mercati internazionali. È quanto evidenzia Confetra – Confederazione Generale Italiana dei Trasporti e della Logistica, sottolineando il potenziale dell'intesa nel creare un'area di libero scambio da oltre 700 milioni di consumatori.

Secondo Confetra, l'accordo rende ancora più urgente il rafforzamento di politiche commerciali in grado di incentivare gli scambi e garantire un accesso più stabile e strutturato ai mercati esteri.

Export italiano e ruolo dei mercati internazionali

Nel 2024 l'Italia si conferma un Paese fortemente orientato all'export: le esportazioni hanno superato i 620 miliardi di euro, pari a circa il 30% del PIL nazionale. Un dato che conferma come l'apertura ai mercati esteri rappresenti un pilastro essenziale per la crescita economica e per la tenuta del sistema produttivo nazionale.

Il Mercosur come opportunità per il Made in Italy

Il Mercosur costituisce già oggi per l'Italia un mercato dal valore di oltre 13,5 miliardi di euro, con una crescita stimata del 26% entro il 2036. Le categorie merceologiche maggiormente richieste dai Paesi dell'area coincidono con alcuni dei principali settori di eccellenza del Made in Italy, tra cui:

- macchinari e apparecchiature meccaniche
- mezzi di trasporto
- prodotti farmaceutici e chimici
- abbigliamento e accessori

Un contesto che rende l'accordo particolarmente rilevante anche per il comparto della logistica e dei trasporti, chiamato a sostenere l'espansione degli scambi commerciali.

Una leva per competitività e investimenti

Secondo Confetra, l'accordo UE–Mercosur rappresenta una concreta opportunità per rafforzare competitività, investimenti e presenza globale del sistema economico italiano. In una fase caratterizzata da domanda interna debole, dalle difficoltà economiche della Germania – principale partner commerciale dell'Italia – da politiche commerciali statunitensi più aggressive e da persistenti tensioni geopolitiche, l'apertura verso nuovi mercati viene indicata come una scelta strategica non più rinviabile.

MERCOSUR, DE RUVO (CONFETRA): «ACCORDO DI GRANDE VALORE STRATEGICO PER RAFFORZARE COMPETITIVITÀ»

https://www.ilmessaggero.it/economia/news/mercousur_confetra_de_ruvo-9255047.html

“L'accordo di libero scambio tra Unione europea e Mercosur si configura come un'iniziativa di grande valore strategico. L'intesa darebbe vita, infatti, ad un'area di libero scambio di oltre 700 milioni di consumatori e per questo è necessario rafforzare politiche commerciali capaci di incentivare gli scambi e favorire un accesso più ampio e stabile ai mercati internazionali.” Così in una nota Carlo De Ruvo, Presidente Confetra (Confederazione Generale Italiana dei Trasporti e della Logistica).

Secondo Confetra l'Italia si conferma un Paese fortemente orientato all'export: nel 2024 le esportazioni hanno superato i 620 miliardi di euro, pari a circa il 30% del PIL nazionale. “Un dato che evidenzia quanto l'apertura ai mercati esteri rappresenti un pilastro essenziale per la crescita del sistema economico italiano”.

De Ruvo sottolinea che per l'Italia, il Mercosur rappresenta già oggi un mercato da oltre 13,5 miliardi di euro e, “secondo le stime, potrebbe registrare una crescita del 26% entro il 2036”. “Un'opportunità particolarmente rilevante se si considerano le categorie merceologiche maggiormente richieste da questi Paesi, che - continua - coincidono con settori di eccellenza del Made in Italy: macchinari e apparecchiature meccaniche, mezzi di trasporto, prodotti farmaceutici, chimici, abbigliamento e accessori”:

“L'accordo UE–Mercosur - conclude De Ruvo - costituisce dunque una concreta occasione per rafforzare la competitività, gli investimenti e la presenza globale del sistema economico italiano.

In una fase caratterizzata da una domanda interna debole, da una situazione economica particolarmente critica della Germania – principale partner commerciale dell'Italia – da politiche commerciali statunitensi sempre più aggressive e da persistenti tensioni geopolitiche, l'apertura verso nuovi mercati rappresenta una scelta non più rinviabile”.

CONTRATTI: MANAGERITALIA-CONFETRA, SOTTOSCRITTO RINNOVO CCNL DIRIGENTI TRASPORTO E LOGISTICA

ADN0613 7 ECO 0 ADN ECO NAZ CONTRATTI: MANAGERITALIA-CONFETRA, SOTTOSCRITTO RINNOVO CCNL DIRIGENTI TRASPORTO E LOGISTICA = Roma, 22 dic. (Adnkronos/Labitalia) - Nella mattinata di oggi, Manageritalia e CONFETRA hanno sottoscritto il rinnovo del 'Contratto collettivo nazionale di lavoro per i dirigenti di aziende di autotrasporto e spedizione merci, di servizi logistici e di trasporto combinato', con decorrenza dal 1° gennaio 2026 e validità fino al 31 dicembre 2028. Contratto che ad oggi riguarda circa 1000 dirigenti in un settore che rappresenta circa il 9% del Pil nazionale. La firma in prossimità della scadenza naturale del contratto (31 dicembre 2025), rappresenta una scelta di responsabilità e di visione strategica, volta a garantire stabilità, continuità e qualità nelle relazioni sindacali. Un segnale forte in un contesto economico ancora incerto, che tutela il potere d'acquisto dei manager e consente alle imprese una pianificazione efficace dei costi del lavoro. Ma le vere novità sono l'ulteriore investimento in welfare e l'innovazione sul tema dell'invecchiamento attivo al lavoro e misure per genitorialità e parità di genere, gli incentivi all'autoformazione e per la fruizione delle ferie. Carlo De Ruvo, presidente Conferta, ha dichiarato: "Questo rinnovo effettuato prima della scadenza vuole essere un segnale di grande considerazione nei confronti della nostra dirigenza quale cuore pulsante delle aziende. Ovviamente non posso non rimarcare la totale sintonia con Manageritalia con la quale abbiamo condiviso i contenuti del rinnovo dando spazio, oltre agli aspetti economici, al rafforzamento delle politiche per il welfare. In sintesi, si tratta di un ottimo risultato che credo soddisfi in egual misura sia le aziende che i dirigenti".

Marco Ballarè, presidente di Manageritalia, ha sottolineato: "Si tratta di un accordo equilibrato, che permetterà ai dirigenti interessati di recuperare in parte gli effetti dell'impennata inflazionistica degli ultimi anni, senza pesare eccessivamente sulle imprese. Un passo importante per la competitività del settore logistico determinante per crescita del Paese. Con la firma odierna aggiungiamo un ulteriore tassello, piccolo ma significativo, all'impegno di Manageritalia nella tutela dei diritti dei dirigenti italiani, a partire dal rafforzamento del welfare. Abbiamo voluto dedicare particolare attenzione anche al tema dell'invecchiamento attivo, valorizzando la permanenza dei dirigenti senior che, attraverso progetti di tutoraggio e mentoring, metteranno a disposizione delle nuove generazioni in azienda le proprie competenze ed esperienze". Monica Nolo, vicepresidente di Manageritalia e capo delegazione sindacale, ha proseguito: "Questo contratto che viene siglato prima della scadenza è un gesto concreto che rafforza il ruolo della contrattazione e mette al centro la qualità del lavoro e delle relazioni sindacali moderne. È una scelta di responsabilità e visione: non solo si riconosce il valore della managerialità come elemento alla base dello sviluppo delle imprese, ma si guarda avanti investendo sul welfare e fornendo nuovi strumenti per accompagnare il ricambio generazionale in azienda: sono segnali politici e culturali di grande valore". Ecco i punti chiave dell'accordo. Incremento retributivo: aumento lordo mensile a regime di 750 euro, suddiviso in tre tranches che scatteranno il 1° gennaio di ogni anno (300 dal 2026, 230 dal 2027, 220 dal 2028); welfare contrattuale rafforzato: credito welfare annuale di 2000 euro, potenziamento del fondo Mario Negri, conferma dei valori di universalità delle coperture assicurative dell'Antonio Pastore, revisione delle agevolazioni contributive contrattuali; campo di applicazione: è stato maggiormente dettagliato il campo di applicazione del Ccnl; nuove tutele sociali e demografiche: innovazione sul tema dell'invecchiamento attivo, che supporta lo scambio intergenerazionale permettendo ai dirigenti vicini alla pensione di continuare ad operare con funzioni di tutoraggio dei colleghi più giovani, introduzione di una procedura per incentivare la fruizione delle ferie, sostegno alla genitorialità e mantenimento della copertura sanitaria per dirigenti con gravi patologie; formazione e politiche attive: promozione dell'auto-formazione, con diritto ad usufruire di un minimo di 6 giornate di congedo retribuito nell'arco di un triennio. Estensione dell'ambito di applicazione delle politiche attive per la ricollocazione; equità e trasparenza: misure per la parità di genere, la trasparenza retributiva e il contrasto al dumping contrattuale.

CONTRATTI: MANAGERITALIA-CONFETRA, SOTTOSCRITTO RINNOVO CCNL DIRIGENTI TRASPORTO E LOGISTICA

CONTRATTI: MANAGERITALIA-CONFETRA, SOTTOSCRITTO RINNOVO CCNL DIRIGENTI TRASPORTO E LOGISTICA = Roma, 22 dic.

- Nella mattinata di oggi, Manageritalia e CONFETRA hanno sottoscritto il rinnovo del 'Contratto collettivo nazionale di lavoro per i dirigenti di aziende di autotrasporto e spedizione merci, di servizi logistici e di trasporto combinato', con decorrenza dal 1° gennaio 2026 e validità fino al 31 dicembre 2028. Contratto che ad oggi riguarda circa 1000 dirigenti in un settore che rappresenta circa il 9% del Pil nazionale. La firma in prossimità della scadenza naturale del contratto (31 dicembre 2025), rappresenta una scelta di responsabilità e di visione strategica, volta a garantire stabilità, continuità e qualità nelle relazioni sindacali. Un segnale forte in un contesto economico ancora incerto, che tutela il potere d'acquisto dei manager e consente alle imprese una pianificazione efficace dei costi del lavoro. Ma le vere novità sono l'ulteriore investimento in welfare e l'innovazione sul tema dell'invecchiamento attivo al lavoro e misure per genitorialità e parità di genere, gli incentivi all'autoformazione e per la fruizione delle ferie. Carlo De Ruvio, presidente Confetra, ha dichiarato: "Questo rinnovo effettuato prima della scadenza vuole essere un segnale di grande considerazione nei confronti della nostra dirigenza quale cuore pulsante delle aziende. Ovviamente non posso non rimarcare la totale sintonia con Manageritalia con la quale abbiamo condiviso i contenuti del rinnovo dando spazio, oltre agli aspetti economici, al rafforzamento delle politiche per il welfare. In sintesi, si tratta di un ottimo risultato che credo soddisfi in egual misura sia le aziende che i dirigenti".

Marco Ballarè, presidente di Manageritalia, ha sottolineato: "Si tratta di un accordo equilibrato, che permetterà ai dirigenti interessati di recuperare in parte gli effetti dell'impennata inflazionistica degli ultimi anni, senza pesare eccessivamente sulle imprese. Un passo importante per la competitività del settore logistico determinante per crescita del Paese. Con la firma odierna aggiungiamo un ulteriore tassello, piccolo ma significativo, all'impegno di Manageritalia nella tutela dei diritti dei dirigenti italiani, a partire dal rafforzamento del welfare. Abbiamo voluto dedicare particolare attenzione anche al tema dell'invecchiamento attivo, valorizzando la permanenza dei dirigenti senior che, attraverso progetti di tutoraggio e mentoring, metteranno a disposizione delle nuove generazioni in azienda le proprie competenze ed esperienze". Monica Nolo, vicepresidente di Manageritalia e capo delegazione sindacale, ha proseguito: "Questo contratto che viene siglato prima della scadenza è un gesto concreto che rafforza il ruolo della contrattazione e mette al centro la qualità del lavoro e delle relazioni sindacali moderne. È una scelta di responsabilità e visione: non solo si riconosce il valore della managerialità come elemento alla base dello sviluppo delle imprese, ma si guarda avanti investendo sul welfare e fornendo nuovi strumenti per accompagnare il ricambio generazionale in azienda: sono segnali politici e culturali di grande valore". Ecco i punti chiave dell'accordo. Incremento retributivo: aumento lordo mensile a regime di 750 euro, suddiviso in tre tranches che scatteranno il 1° gennaio di ogni anno (300 dal 2026, 230 dal 2027, 220 dal 2028); welfare contrattuale rafforzato: credito welfare annuale di 2000 euro, potenziamento del fondo Mario Negri, conferma dei valori di universalità delle coperture assicurative dell'Antonio Pastore, revisione delle agevolazioni contributive contrattuali; campo di applicazione: è stato maggiormente dettagliato il campo di applicazione del Ccnl; nuove tutele sociali e demografiche: innovazione sul tema dell'invecchiamento attivo, che supporta lo scambio intergenerazionale permettendo ai dirigenti vicini alla pensione di continuare ad operare con funzioni di tutoraggio dei colleghi più giovani, introduzione di una procedura per incentivare la fruizione delle ferie, sostegno alla genitorialità e mantenimento della copertura sanitaria per dirigenti con gravi patologie; formazione e politiche attive: promozione dell'auto-formazione, con diritto ad usufruire di un minimo di 6 giornate di congedo retribuito nell'arco di un triennio. Estensione dell'ambito di applicazione delle politiche attive per la ricollocazione; equità e trasparenza: misure per la parità di genere, la trasparenza retributiva e il contrasto al dumping contrattuale.

INTESA FRA CONFETRA E MANAGERITALIA: RECUPERO INFLATTIVO, RICAMBIO GENERAZIONALE E TUTELE SANITARIE

<https://www.aircargitaly.com/intesa-fra-confetra-e-manageritalia-recupero-inflattivo-ricambio-generazionale-e-tutele-sanitarie/>

Manageritalia e Confetra hanno siglato il rinnovo del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro per i dirigenti, definendo le regole che governano il comparto per il triennio che va dal 1° gennaio 2026 al 31 dicembre 2028. Il contratto riguarda circa mille figure apicali operanti in un'industria che vale il 9% del Prodotto Interno Lordo italiano.

La firma in prossimità della scadenza naturale del contratto (31 dicembre 2025), spiega la nota congiunta, rappresenta una scelta di responsabilità e di visione strategica, volta a garantire stabilità, continuità e qualità nelle relazioni sindacali, e una pianificazione efficace dei costi del lavoro. Nell'accordo compare anche un ulteriore investimento in welfare e l'innovazione sul tema dell'invecchiamento attivo al lavoro e misure per genitorialità e parità di genere, gli incentivi all'autoformazione e per la fruizione delle ferie.

Le parti hanno concordato un aumento lordo complessivo a regime di 750 euro mensili. L'erogazione avverrà con un meccanismo progressivo scaglionato annualmente: il primo scatto da 300 euro arriverà a gennaio 2026, seguito da un secondo adeguamento di 230 euro nel 2027 e da un'ultima tranne di 220 euro nel 2028.

Accanto alla componente salariale, il contratto rafforza in modo deciso il "secondo pilastro" retributivo, ovvero il welfare. Viene introdotto un credito welfare annuale di 2.000 euro e previsto un potenziamento del Fondo di previdenza Mario Negri, oltre alla conferma delle tutele assicurative del Fondo Antonio Pastore e a una revisione delle agevolazioni contributive contrattuali. Sotto il profilo normativo, il testo si distingue per un approccio nuovo alle dinamiche demografiche aziendali. L'accordo introduce infatti il concetto di "invecchiamento attivo", trasformando la seniority in una risorsa: i dirigenti vicini alla pensione potranno assumere ruoli di tutoraggio e mentoring, facilitando il passaggio di consegne e competenze alle nuove generazioni. Attenzione è stata riservata anche ai diritti civili e sociali, con nuove clausole a sostegno della genitorialità, della parità di genere e della trasparenza retributiva, oltre alla garanzia di copertura sanitaria per chi è colpito da gravi patologie.

Il rinnovo tocca anche il tema delle competenze e dell'organizzazione del lavoro. Viene incentivata l'auto-formazione, concedendo ai manager un minimo di sei giorni di congedo retributivo in un triennio per l'aggiornamento professionale, e sono state definite procedure per favorire una più corretta fruizione delle ferie. Inoltre è prevista l'estendendo di misure di politica attiva per la ricollocazione.

L'intesa è stata accolta positivamente dai vertici delle associazioni firmatarie. Per Carlo De Ruvo, presidente di Confetra, la firma anticipata testimonia la centralità attribuita alla dirigenza come motore delle aziende e la volontà di investire sul benessere dei manager. Una visione condivisa da Marco Ballarè, presidente di Manageritalia, che ha evidenziato l'equilibrio di un accordo capace di recuperare il potere d'acquisto senza penalizzare la sostenibilità aziendale. Monica Nolo, vicepresidente di Manageritalia e capo delegazione sindacale, ha infine posto l'accento sul valore culturale del rinnovo, che investe sulla qualità del lavoro e accompagna le imprese verso un necessario ricambio generazionale.

CONFETRA "CON NUOVE TABELLE MINISTERIALI PIÙ TRASPARENZA NEGLI APPALTI"

ZCZC IPN 710 ECO --/T CONFETRA "CON NUOVE TABELLE MINISTERIALI PIÙ TRASPARENZA NEGLI APPALTI" ROMA (ITALPRESS)
- E' stato pubblicato il decreto del Ministero del Lavoro contenente le tabelle del costo medio orario del lavoro del personale del settore logistica, trasporto e spedizione elaborate sulla base del CCNL di settore rinnovato il 6 dicembre 2024. "L'elaborazione di queste tabelle è stata fortemente voluta dalla CONFETRA - dichiara il Presidente Carlo De Ruvo - poiché, sebbene normativamente riferita agli appalti pubblici, i valori indicati nelle stesse tabelle costituiranno inevitabilmente un punto di riferimento anche per gli appalti privati ai fini della correttezza degli stessi. Tale iniziativa - continua De Ruvo - si inserisce nel solco del rinnovo dello stesso contratto collettivo, che già all'articolo 42 prevede una corposa regolamentazione sugli appalti tra cui in particolare il divieto di subappalto e l'obbligo di applicazione da parte delle imprese appaltatrici del contratto logistica, trasporto e spedizione. A tali modifiche, sempre su impulso della CONFETRA, hanno fatto seguito le linee guida e il modello contrattuale degli appalti di logistica e magazzinaggio elaborati dal Prof. Ichino. Siamo convinti - continua De Ruvo - che la somma dei tre interventi (modifiche al CCNL, modello contrattuale e tabelle ministeriali) contribuirà a rafforzare la trasparenza e la regolarità degli appalti". Con il decreto in questione si conferma una volta per tutte l'assoluta rilevanza del CCNL logistica, trasporto e spedizione quale contratto leader nel settore rispetto ad altri contratti applicati", conclude De Ruvo. (ITALPRESS)

 Messaggero Marittimo.it	 confetra Confederazione Generale Italiana dei Trasporti e della Logistica	22/12/2025
--	---	------------

Confetra: nuove tabelle ministeriali sul costo del lavoro, più trasparenza negli appalti

<https://www.messaggeromarittimo.it/confetra-nuove-tabelle-ministeriali-sul-costo-del-lavoro-piu-trasparenza-negli-appalti/>

Il Ministero del Lavoro ha pubblicato il decreto contenente le tabelle del costo medio orario del lavoro del personale del settore logistica, trasporto e spedizione, elaborate sulla base del CCNL di settore rinnovato il 6 Dicembre 2024.

Secondo Carlo De Ruvò, presidente di Confetra, l'iniziativa rappresenta un importante passo verso la maggiore trasparenza negli appalti pubblici, ma avrà inevitabilmente riflessi anche negli appalti privati, diventando un punto di riferimento per la correttezza dei contratti.

“Questo intervento si inserisce nel percorso di rinnovamento del CCNL, che già all’articolo 42 prevede norme dettagliate sugli appalti, tra cui il divieto di subappalto e l’obbligo per le imprese appaltatrici di applicare il contratto logistica, trasporto e spedizione”, sottolinea De Ruvò.

A queste modifiche si aggiungono le linee guida e il modello contrattuale per appalti di logistica e magazzinaggio, elaborati dal Prof. Ichino, anch’essi promossi da Confetra. “La combinazione di queste misure – CCNL aggiornato, modello contrattuale e tabelle ministeriali – rafforzerà la trasparenza e la regolarità degli appalti”, conclude il presidente.

Il decreto conferma inoltre la rilevanza del CCNL logistica, trasporto e spedizione come contratto leader nel settore, rispetto ad altri contratti applicati.

CONFETRA: CON LE NUOVE TABELLE SUL COSTO DEL LAVORO PIÙ TRASPARENZA NEGLI APPALTI

https://portlogisticpress.it/confetra-con-le-nuove-tabelle-sul-costo-del-lavoro-piu-trasparenza-negli-appalti/?utm_source=rss&utm_medium=rss&utm_campaign=confetra-con-le-nuove-tabelle-sul-costo-del-lavoro-piu-trasparenza-negli-appalti

“L’elaborazione di queste tabelle è stata fortemente voluta dalla Confetra – dichiara il Presidente Carlo De Ruvo – poiché, sebbene normativamente riferita agli appalti pubblici, i valori indicati nelle stesse tabelle costituiranno inevitabilmente un punto di riferimento anche per gli appalti privati ai fini della correttezza degli stessi.

“Tale iniziativa – continua De Ruvo – si inserisce nel solco del rinnovo dello stesso contratto collettivo, che già all’articolo 42 prevede una corposa regolamentazione sugli appalti tra cui in particolare il divieto di subappalto e l’obbligo di applicazione da parte delle imprese appaltatrici del contratto logistica, trasporto e spedizione. A tali modifiche, sempre su impulso della Confetra, hanno fatto seguito le linee guida e il modello contrattuale degli appalti di logistica e magazzinaggio elaborati dal Prof. Ichino. Siamo convinti – continua De Ruvo – che la somma dei tre interventi (modifiche al CCNL, modello contrattuale e tabelle ministeriali) contribuirà a rafforzare la trasparenza e la regolarità degli appalti”.

“Con il decreto in questione si conferma una volta per tutte l’assoluta rilevanza del CCNL logistica, trasporto e spedizione quale contratto leader nel settore rispetto ad altri contratti applicati” – conclude De Ruvo.

CONFETRA: LE NUOVE TABELLE MINISTERIALI SUL COSTO DEL LAVORO NEL SETTORE LOGISTICA, TRASPORTO E SPEDIZIONE GARANTISCONO MAGGIORE TRASPARENZA NEGLI APPALTI

https://www.ilnautilus.it/trasporti/economia/2025-12-22/confetra-le-nuove-tabelle-ministeriali-sul-costo-del-lavoro-nel-settore-logistica-trasporto-e-spedizione-garantiscono-maggiore-trasparenza-negli-appalti_179107/

E' stato pubblicato il decreto del Ministero del Lavoro contenente le tabelle del costo medio orario del lavoro del personale del settore logistica, trasporto e spedizione elaborate sulla base del CCNL di settore rinnovato il 6 dicembre 2024.

"L'elaborazione di queste tabelle è stata fortemente voluta dalla Confetra – dichiara il Presidente Carlo De Ruvo – poiché, sebbene normativamente riferita agli appalti pubblici, i valori indicati nelle stesse tabelle costituiranno inevitabilmente un punto di riferimento anche per gli appalti privati ai fini della correttezza degli stessi.

"Tale iniziativa – continua De Ruvo – si inserisce nel solco del rinnovo dello stesso contratto collettivo, che già all'articolo 42 prevede una corposa regolamentazione sugli appalti tra cui in particolare il divieto di subappalto e l'obbligo di applicazione da parte delle imprese appaltatrici del contratto logistica, trasporto e spedizione. A tali modifiche, sempre su impulso della Confetra, hanno fatto seguito le linee guida e il modello contrattuale degli appalti di logistica e magazzinaggio elaborati dal Prof. Ichino. Siamo convinti – continua De Ruvo – che la somma dei tre interventi (modifiche al CCNL, modello contrattuale e tabelle ministeriali) contribuirà a rafforzare la trasparenza e la regolarità degli appalti".

"Con il decreto in questione si conferma una volta per tutte l'assoluta rilevanza del CCNL logistica, trasporto e spedizione quale contratto leader nel settore rispetto ad altri contratti applicati" – conclude De Ruvo.

TRASPORTO E LOGISTICA, COSA CAMBIA CON LE NUOVE TABELLE DEL COSTO MEDIO ORARIO

https://www.liberoquotidiano.it/articolo_blog/blog/pietro-barachetti/45533067/trasporto-e-logistica-nuove-tabelle-del-costo-medio/

“L’elaborazione delle tabelle del costo medio orario del lavoro del personale del settore logistica, trasporto e spedizione realizzata sulla base del contratto collettivo di lavoro nazionale di settore rinnovato il 6 dicembre 2024 rappresenta una maggiore garanzia di trasparenza negli appalti”. Così Carlo De Ruvo, presidente di Confetra, ha commentato la pubblicazione del decreto del ministero del Lavoro contenente i nuovi valori che “sebbene normativamente siano riferiti agli appalti pubblici, costituiranno inevitabilmente un punto di riferimento anche per gli appalti privati ai fini della correttezza degli stessi.

L’iniziativa, fortemente voluta dalla Confetra, s’inscrive nel solco del rinnovo dello stesso contratto collettivo, che già all’articolo 42 prevede una corposa regolamentazione sugli appalti tra cui in particolare il divieto di subappalto e l’obbligo di applicazione da parte delle imprese appaltatrici del contratto logistica, trasporto e spedizione”, ha aggiunto Carlo De Ruvo sottolineando come “a tali modifiche, sempre su impulso della Confetra, abbiano fatto seguito le linee guida e il modello contrattuale degli appalti di logistica e magazzinaggio elaborati dal professor Pietro Ichino. Siamo convinti che la somma dei tre interventi (modifiche al contratto collettivo nazionale di lavoro, modello contrattuale e tabelle ministeriali) contribuirà a rafforzare la trasparenza e la regolarità degli appalti. Con il decreto in questione si conferma una volta per tutte l’assoluta rilevanza del contratto nazionale logistica, trasporto e spedizione quale “leader” nel settore rispetto ad altri contratti applicati”.

CONFETRA: LE NUOVE TABELLE SUL COSTO DEL LAVORO GARANTISCONO TRASPARENZA NEGLI APPALTI

<https://www.euromerci.it/le-notizie-di-oggi/confetra-le-nuove-tabelle-ministeriali-sul-costo-del-lavoro-garantiscono-maggiore-trasparenza-negli-appalti.html>

E' stato pubblicato il decreto del ministero del Lavoro (disponibile in allegato qui sotto) contenente le tabelle del costo medio orario del lavoro del personale del settore logistica, trasporto e spedizione elaborate sulla base del CCNL di settore rinnovato il 6 dicembre 2024.

"L'elaborazione di queste tabelle è stata fortemente voluta dalla Confetra – dichiara il presidente Carlo De Ruvo - poiché, sebbene normativamente riferita agli appalti pubblici, i valori indicati nelle stesse tabelle costituiranno inevitabilmente un punto di riferimento anche per gli appalti privati ai fini della correttezza degli stessi. Tale iniziativa si inserisce nel solco del rinnovo dello stesso contratto collettivo, che già all'articolo 42 prevede una corposa regolamentazione sugli appalti tra cui in particolare il divieto di subappalto e l'obbligo di applicazione da parte delle imprese appaltatrici del contratto logistica, trasporto e spedizione. A tali modifiche, sempre su impulso della Confetra, hanno fatto seguito le linee guida e il modello contrattuale degli appalti di logistica e magazzinaggio elaborati dal prof. Ichino. Siamo convinti che la somma dei tre interventi (modifiche al CCNL, modello contrattuale e tabelle ministeriali) contribuirà a rafforzare la trasparenza e la regolarità degli appalti".

"Con il decreto in questione si conferma una volta per tutte l'assoluta rilevanza del CCNL logistica, trasporto e spedizione quale contratto leader nel settore rispetto ad altri contratti applicati" – conclude De Ruvo.

CONFETRA PLAude ALLA PUBBLICAZIONE DELLE NUOVE TABELLE MINISTERIALI SUL COSTO DEL LAVORO NELLA LOGISTICA

<https://www.supplychainitaly.it/2025/12/23/confetra-plaude-all-a-pubblicazione-delle-nuove-tabelle-ministeriali-sul-costo-del-lavoro-nella-logistica/>

Il Ministero del lavoro e delle politiche sociali ha pubblicato pochi giorni fa il decreto direttoriale con le nuove tabelle del costo medio orario del lavoro per il personale del settore di logistica, trasporto merci e spedizione, che saranno valide da gennaio 2025 (prevedendo aggiornamenti progressivi previsti per gennaio 2026, gennaio 2027 e giugno 2027) e i cui valori sono stati elaborati sulla base del Ccnl di settore, rinnovato il 6 dicembre 2024.

Si tratta riferimenti relativi alla congruità del costo del lavoro negli appalti pubblici, ma che – come evidenzia Confetra – “costituiranno inevitabilmente un punto di riferimento anche per gli appalti privati ai fini della correttezza degli stessi”.

La loro pubblicazione – “fortemente voluta” dalla stessa confederazione – “si inserisce nel solco del rinnovo dello stesso contratto collettivo, che già all’articolo 42 prevede una corposa regolamentazione sugli appalti tra cui in particolare il divieto di subappalto e l’obbligo di applicazione da parte delle imprese appaltatrici del contratto logistica, trasporto e spedizione” ha ricordato il presidente Carlo De Ruvo. “A tali modifiche, sempre su impulso della Confetra, hanno fatto seguito le linee guida e il modello contrattuale degli appalti di logistica e magazzinaggio elaborati dal Prof. Ichino”. Secondo De Ruvo la somma dei tre interventi – ovvero le modifiche al Ccnl, il modello contrattuale e ora le nuove tabelle ministeriali – “contribuirà a rafforzare la trasparenza e la regolarità degli appalti”.

“Con il decreto in questione – ha poi concluso il presidente di Confetra – si conferma una volta per tutte l’assoluta rilevanza del Ccnl logistica, trasporto e spedizione quale contratto leader nel settore rispetto ad altri contratti applicati”.

INTESA FRA CONFETRA E MANAGERITALIA: RECUPERO INFLATTIVO, RICAMBIO GENERAZIONALE E TUTELE SANITARIE

<https://www.aircargitaly.com/intesa-fra-confetra-e-manageritalia-recupero-inflattivo-ricambio-generazionale-e-tutele-sanitarie/>

Manageritalia e Confetra hanno siglato il rinnovo del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro per i dirigenti, definendo le regole che governano il comparto per il triennio che va dal 1° gennaio 2026 al 31 dicembre 2028. Il contratto riguarda circa mille figure apicali operanti in un'industria che vale il 9% del Prodotto Interno Lordo italiano.

La firma in prossimità della scadenza naturale del contratto (31 dicembre 2025), spiega la nota congiunta, rappresenta una scelta di responsabilità e di visione strategica, volta a garantire stabilità, continuità e qualità nelle relazioni sindacali, e una pianificazione efficace dei costi del lavoro. Nell'accordo compare anche un ulteriore investimento in welfare e l'innovazione sul tema dell'invecchiamento attivo al lavoro e misure per genitorialità e parità di genere, gli incentivi all'autoformazione e per la fruizione delle ferie.

Le parti hanno concordato un aumento lordo complessivo a regime di 750 euro mensili. L'erogazione avverrà con un meccanismo progressivo scaglionato annualmente: il primo scatto da 300 euro arriverà a gennaio 2026, seguito da un secondo adeguamento di 230 euro nel 2027 e da un'ultima tranne di 220 euro nel 2028.

Accanto alla componente salariale, il contratto rafforza in modo deciso il "secondo pilastro" retributivo, ovvero il welfare. Viene introdotto un credito welfare annuale di 2.000 euro e previsto un potenziamento del Fondo di previdenza Mario Negri, oltre alla conferma delle tutele assicurative del Fondo Antonio Pastore e a una revisione delle agevolazioni contributive contrattuali. Sotto il profilo normativo, il testo si distingue per un approccio nuovo alle dinamiche demografiche aziendali. L'accordo introduce infatti il concetto di "invecchiamento attivo", trasformando la seniority in una risorsa: i dirigenti vicini alla pensione potranno assumere ruoli di tutoraggio e mentoring, facilitando il passaggio di consegne e competenze alle nuove generazioni. Attenzione è stata riservata anche ai diritti civili e sociali, con nuove clausole a sostegno della genitorialità, della parità di genere e della trasparenza retributiva, oltre alla garanzia di copertura sanitaria per chi è colpito da gravi patologie.

Il rinnovo tocca anche il tema delle competenze e dell'organizzazione del lavoro. Viene incentivata l'auto-formazione, concedendo ai manager un minimo di sei giorni di congedo retributivo in un triennio per l'aggiornamento professionale, e sono state definite procedure per favorire una più corretta fruizione delle ferie. Inoltre è prevista l'estendendo di misure di politica attiva per la ricollocazione.

L'intesa è stata accolta positivamente dai vertici delle associazioni firmatarie. Per Carlo De Ruvo, presidente di Confetra, la firma anticipata testimonia la centralità attribuita alla dirigenza come motore delle aziende e la volontà di investire sul benessere dei manager. Una visione condivisa da Marco Ballarè, presidente di Manageritalia, che ha evidenziato l'equilibrio di un accordo capace di recuperare il potere d'acquisto senza penalizzare la sostenibilità aziendale. Monica Nolo, vicepresidente di Manageritalia e capo delegazione sindacale, ha infine posto l'accento sul valore culturale del rinnovo, che investe sulla qualità del lavoro e accompagna le imprese verso un necessario ricambio generazionale.